

## PARTE PRIMA

## ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Si passa, ora, ad illustrare gli atti fondamentali attraverso i quali si è concretata l'attività della Direzione generale nel campo amministrativo, durante l'esercizio 1966, con riferimento, anche, all'insieme del lavoro espletato nei vari servizi d'istituto.

## I. — PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI — NORME APPLICATIVE.

a) *Provvedimenti legislativi.* — È costante direttiva della Direzione generale di attuare, nel quadro evolutivo della legislazione pensionistica, il coordinamento ed il perfezionamento delle prestazioni a carico delle diverse Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza. Nei riguardi della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, si è provveduto, come è noto, alla revisione del trattamento di quiescenza, concedendosi, prima, una indennità una volta tanto, con la legge 22 aprile 1964, n. 307 e, successivamente, miglioramenti permanenti, a decorrere dal 1° luglio 1965, con la legge 26 luglio 1965, n. 965. Quest'ultima legge ha disposto la estensione degli stessi miglioramenti anche a favore dei pensionati e degli iscritti alla Cassa pensioni insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate. Alla riforma portata dalla citata legge n. 965 potranno essere apportati integrazioni e perfezionamenti a seguito dei lavori della nuova Commissione di studio, nominata con decreto ministeriale 9 febbraio 1967.

Rimane, ora, da provvedere alla concessione di benefici similari nei confronti degli iscritti alle Casse pensioni sanitari ed ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, in aggiunta alla corresponsione dell'assegno annuo lordo disposto, per il periodo dal 1° gennaio 1963 al 30 giugno 1965, con la legge 30 dicembre 1965, n. 1486; già nella parte illustrativa dei rendiconti del 1965, si è accennato alla preparazione di un progetto di revisione della materia pensionistica della predetta Cassa sanitari, sulla base dei criteri di massima proposti dall'apposita Commissione di studio a conclusione dei propri lavori.

Nel decorso anno 1966, infatti, il cennato progetto ha assunto la forma di disegno di legge — concernente miglioramenti al trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni ai sanitari e modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro — avendo riportato l'approvazione del Consiglio dei ministri nella seduta del 2 dicembre 1966. Con il provvedimento in parola, di recente approvato dal Senato (Atto n. 1969/S), si è data soluzione soddisfacente ai problemi fondamentali delle categorie interessate, le cui richieste non avevano potuto trovare integrale accoglimento nella riforma attuata con la legge 24 ottobre 1962, n. 1593.

Prima di esporre la portata del nuovo provvedimento, è da premettere che la revisione del trattamento di quiescenza a carico della detta Cassa si è presentata complessa per una serie di disposizioni legislative, che si sono susseguite nella disciplina della carriera giuridica ed economica dei diversi gruppi di sanitari (ufficiali sanitari, medici e veterinari condotti, medici ospedalieri), anche dopo che la Commissione di studio aveva ultimato i propri lavori e, soprattutto, in ordine allo sviluppo dei livelli retributivi. Si è tenuta presente, quindi, l'esigenza di rendere la pensione più aderente all'assetto economico fino ad oggi raggiunto dalle categorie interessate, accogliendo, nei limiti del possibile, le richieste pervenute in molteplici forme, ma particolarmente, in diversi congressi di categoria fra i quali, il terzo congresso nazionale della Federspel, che ha avuto luogo a Montecatini Terme nel maggio del 1966 ed il 40° congresso nazionale dei medici condotti tenutosi a Napoli nel settembre dello stesso anno.

In proposito, non sembra superfluo fare un esame panoramico delle leggi di maggiore rilievo riguardanti la posizione giuridica ed economica del personale sanitario, emanate negli ultimi anni.

Riveste importanza la legge 15 febbraio 1963, n. 151, concernente modificazioni degli articoli 41, 66 e 67 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, articoli che stabiliscono la determinazione degli stipendi minimi degli ufficiali sanitari (articolo 41); la esistenza di uno speciale regolamento per il numero delle condotte mediche, veterinarie e ostetriche e per lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale sanitario (articolo 66); la fissazione degli stipendi minimi dei sanitari condotti da parte della Giunta provinciale amministrativa, sentito il parere del Consiglio provinciale di sanità (articolo 67).

La citata legge 1963, n. 151, in sostituzione delle norme contenute nei predetti tre articoli, ha stabilito:

— l'attribuzione degli stipendi minimi, per i medici condotti e per i medici addetti agli uffici sanitari comunali, nella misura pari al coefficiente 271 degli impiegati dello Stato, di cui alla tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, con il riconoscimento, a tutti gli effetti, del servizio prestato presso altri Enti locali;

— la determinazione del trattamento economico del personale sanitario, da parte dei Consigli comunali, come disposto per gli altri dipendenti comunali;

— la classificazione delle condotte mediche con i criteri successivamente fissati dal Ministero della sanità (decreto 22 giugno 1964), allo scopo di differenziare il trattamento economico dei sanitari addetti alle varie condotte, in rapporto all'importanza del servizio.

Sull'applicazione della detta legge 1963, n. 151, il Ministero dell'interno (Direzione generale della amministrazione civile, Divisione P.E.L.), con circolare n. 15700.N.III.A.9/4184, del 5 agosto 1965, ha chiarito che le Amministrazioni comunali — fermo restando l'obbligo di attribuire ai sanitari delle condotte dell'ultima categoria i coefficienti 271 (sanitari condotti) e 180 (ostetriche condotte) — non sono tenute a seguire, nell'assegnazione dello stipendio alle altre categorie, la progressione dei coefficienti statali né ad estendere gli assegni extra stipendio deliberati a favore degli altri dipendenti.

Non si può non accennare, poi, alla situazione della categoria dei medici ospedalieri, per i riflessi che vengono a derivare alla Cassa pensioni sanitari, a seguito delle proposte formulate da una Commissione interministeriale di studio, dal riordinamento del trattamento economico degli ospedalieri.

In merito, è da far presente che il Ministero della sanità ha diramato la circolare n. 184 del 31 ottobre 1966, per l'adeguamento delle misure dei nuovi stipendi da corrispondere alla detta categoria, in base all'accordo 21 giugno 1966, che mira ad assicurare trattamenti economici pensionabili uguali, a parità ed anzianità di qualifica e corrispondente classe di ospedali. Infatti, a decorrere dal 1° gennaio 1966, gli stipendi iniziali dei primari e degli aiuti ed assistenti di ruolo potranno essere contenuti entro determinati limiti ed integrati da scatti biennali del 2,50 per cento, riassorbibili all'atto del passaggio alla qualifica superiore. In aggiunta allo stipendio base, vanno corrisposte altre indennità, come quella integrativa speciale, quella annua di ricerca scientifica, giornaliera di rischio, ospedaliera, di guardia, eventuale indennità per prestazioni di lavoro oltre l'orario minimo.

Con successiva circolare n. 220 del 17 dicembre 1966, lo stesso Ministero ha fornito chiarimenti su varie questioni, come l'applicabilità delle misure stipendiali nei confronti del personale medico addetto a divisioni di medicina o chirurgia di almeno 50 letti; il personale sanitario cui è attribuito il nuovo trattamento ed i sanitari ospedalieri, che non potranno fruire dei nuovi miglioramenti; i servizi da tener presenti ai fini dell'attribuzione delle varie classi di stipendio; il calcolo degli scatti biennali; le misure di stipendio previste per i direttori sanitari, misure che presuppongono l'assorbimento di altre indennità corrisposte; il trattamento spettante agli aiuti ed assistenti incaricati di funzioni superiori.

Nel quadro delle disposizioni relative ai medici, vanno ricordate anche:

— la legge 10 maggio 1964, n. 336, recante modifiche allo stato giuridico dei sanitari ospedalieri, per i quali si richiama anche la legge 20 febbraio 1956, n. 68, sul collocamento a riposo;

— la legge 6 ottobre 1964, n. 982, che ha esteso ai sanitari degli ospedali psichiatrici le disposizioni della legge 24 luglio 1954, n. 596.

Con tale estensione, i predetti sanitari, in servizio di ruolo da data anteriore all'entrata in vigore del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, possono permanere in servizio oltre il 65° anno di età, qualora non abbiano raggiunto i 40 anni utili a pensione, ma, in ogni caso, non oltre il compimento del 70° anno di età;

— la legge 7 maggio 1965, n. 459, contenente norme per il trattenimento in servizio, non oltre l'età di anni 70, degli ufficiali sanitari e dei sanitari condotti, entrati in carriera fino al 31 dicembre 1952;

— il decreto ministeriale 11 luglio 1966, che ha approvato la deliberazione del 25 settembre 1965, con la quale il Comitato direttivo dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza medici ha adottato un nuovo regolamento per l'attività statutaria, a decorrere dal 1° gennaio 1966. In tale regolamento, per quanto riguarda le prestazioni previdenziali, è precisato che le pensioni, corrisposte dall'E.N.P.A.M., sono cumulabili con le altre pensioni e con altri assegni previdenziali, di cui i medici ed i loro superstiti eventualmente fruiscano o possano beneficiare;

— il decreto ministeriale 5 novembre 1966, concernente la riduzione del 29 per cento dei compensi fissi e addizionali per i ricoveri ospedalieri in corsia comune, a carico degli Enti mutualistici ed assicurativi, in conseguenza dell'adeguamento delle retribuzioni al personale sanitario da effettuarsi conformemente alle istruzioni emanate con la circolare n. 184 del 31 ottobre 1966, in precedenza citata.

Ciò premesso, si ritiene utile una breve illustrazione delle norme, contenute nel disegno di legge in corso, già approvato dal Senato (Atto n. 1969/S).

Anzitutto, si è ampliata la base della retribuzione annua contributiva, determinata ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 febbraio 1958, n. 87, comprendendovi — analogamente a quanto stabilito per le Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo dall'articolo 2 della legge 26 luglio 1965, n. 965 — l'eventuale indennità integrativa speciale in un importo massimo di lire 50.000 annue, da assoggettarsi a contributo. Quanto alla riforma del « sistema », è da rilevare che non è stato possibile adottare il criterio di liquidazione del trattamento di quiescenza sulla base dell'ultima retribuzione percepita in attività di servizio. Da tale criterio, infatti, sarebbero risultati danneggiati i medici a basse e medie retribuzioni i quali, invece, sono beneficiati dal vigente sistema di pensionamento a capitalizzazione, recante i vantaggi di una retribuzione annua contributiva virtuale non inferiore a lire 600.000 e di una maggiorazione della stessa per gli importi non superiori a lire 1.300.000.

Con la nuova disciplina si provvede:

— a mantenere fermo il principio della capitalizzazione, attuandolo, però, con la determinazione di una unica rendita (pensione teorica) risultante dai contributi versati e introducendo idonei correttivi al nuovo sistema, con la previsione di una opportuna scala di minimi, in relazione agli anni utili ed al diverso tipo di pensione (normale e di privilegio), di un contenimento dei valori massimi ottenibili e soprattutto di un allineamento virtuale dei contributi pregressi ai livelli di quelli attuali;

— ad integrare la pensione teorica con la rendita aggiuntiva di lire 104.000, nei casi in cui la pensione stessa non superi la retribuzione annua pensionabile (quella retributiva diminuita di lire 50.000) attribuita all'iscritto alla data di cessazione dal servizio;

— a determinare la quota di pensione teorica, relativa al servizio pregresso, in base al valore della retribuzione riferita a data recente, rivalutando, così le retribuzioni percepite nel periodo pregresso;

— a conservare, come emolumento a sé stante, in aggiunta alla pensione, l'indennità integrativa speciale, nella stessa misura prevista per gli statali;

— a maggiorare la pensione teorica nella misura uniforme di un decimo, nei confronti dei titolari di pensione diretta di privilegio, sia di prima categoria sia di categoria inferiore, stabilendo che il nuovo importo, in nessun caso, possa essere considerato inferiore ai due terzi della retribuzione pensionabile riferita alla data di cessazione dal servizio;

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

— a fissare i criteri per la determinazione della pensione indiretta e di reversibilità, mediante l'applicazione, sul trattamento diretto, dell'aliquota prevista, con riferimento al gruppo dei superstiti compartecipi, dall'articolo 6 della legge 26 luglio 1965, n. 965, precisando che, sulle prime lire 195.000, l'aliquota di reversibilità non può essere inferiore all'80 per cento. In analogia a quanto già disposto per la Cassa pensioni dipendenti Enti locali, viene stabilito — e ciò con notevole beneficio per gli interessati — che la pensione di privilegio è reversibile per intero nei casi di morte in servizio dell'iscritto o quando il titolare della pensione sia morto per la stessa causa che ha dato origine al conferimento dell'assegno di privilegio;

— a determinare la nuova misura dell'indennità una volta tanto, corrispondente alla pensione teorica moltiplicata per il coefficiente fisso 9, misura che, per il personale dimissionario, viene fissata in un importo pari alla metà dell'indennità normale, come stabilito dall'articolo 5 della citata legge 1965, n. 965, a favore degli iscritti alle Casse pensioni dipendenti Enti locali ed insegnanti di asilo;

— a dettare criteri più favorevoli, in materia di contributo di riscatto, per cui, oltre che a conservare il beneficio della riduzione ad un terzo per i servizi resi nella qualifica di aiuto o assistente ospedaliero, si prevede un contributo ridotto agli otto decimi per il riscatto dei servizi militari non utili di per se stessi, con la conseguente soppressione dell'istituto del riconoscimento.

Nei riguardi dei sanitari, già cessati dal servizio, il disegno di legge prevede adeguati miglioramenti consistenti:

— in una integrazione dell'assegno provvisorio annuo lordo, concesso con la legge 30 dicembre 1965, n. 1486, pari al 10 per cento della pensione in godimento, limitatamente al periodo dal 1° luglio 1964 al 30 giugno 1965;

— in una riliquidazione definitiva delle pensioni dirette, indirette e di reversibilità, con l'applicazione di idonei criteri.

Con i miglioramenti definitivi viene assicurato un aumento del 20 per cento del trattamento attuale, oltre il consolidamento dell'assegno annuo temporaneo, disposto con la detta legge 1965, n. 1486.

Allo scopo, però, di evitare sperequazioni nella collettività dei pensionati — ai quali viene anche esteso il beneficio dei trattamenti minimi e delle misure delle aliquote di reversibilità previsti per le future cessazioni dal servizio — si stabilisce che i detti miglioramenti non devono essere superiori a quelli risultanti in base alla perequazione ma, comunque, mai inferiori ai sette decimi di quelli che risulterebbero dalla perequazione stessa.

Per effetto dei nuovi miglioramenti, i pensionati verranno a conseguire un adeguato beneficio economico, che non si può non considerare soddisfacente.

Il disegno di legge, inoltre, introduce importanti norme innovatrici negli ordinamenti delle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza, norme che riguardano:

— la trasformazione della parte fissa del contributo di lire 40.000 annue di cui al primo comma dell'articolo 1 della legge 4 febbraio 1958, n. 87, in contributo pari al 2,70 per cento della retribuzione annua contributiva e, quindi, la determinazione del contributo complessivo a carico dell'ente nella misura del 17,70 per cento;

— la compilazione annuale, anziché quadriennale, del bilancio tecnico della Cassa pensioni sanitari, la cui relazione illustrativa deve essere allegata ai rendiconti annuali;

— l'iscrizione del personale dell'Istituto Centrale di Statistica alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali, con il riconoscimento dei servizi assistiti da assicurazione collettiva e resi alle dipendenze dell'Istituto stesso e con il riscatto degli altri servizi non valutati già utili;

— l'ammissione a riscatto, per gli iscritti facoltativamente, ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, dei precedenti servizi anche per la parte eccedente gli anni 15;

— l'insussistenza dell'esonero dall'iscrizione alle Casse per il personale delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza provvisto di pensione a carico delle Casse medesime o ad esse iscritto per servizio simultaneo a quello reso alle dette istituzioni;

— la disciplina della materia del riscatto degli anni di studi universitari e dei corsi di specializzazione, nei confronti del dipendente dello Stato o dell'iscritto alle Casse pensioni, nel caso che il medesimo abbia prestato precedenti servizi ricongiungibili ai fini del trattamento di quiescenza;

— la fissazione dei termini di revoca o di modifica dei provvedimenti concernenti le domande di riscatto e di liquidazione del trattamento di quiescenza;

— la previsione, per il versamento dei contributi senza interesse, di un nuovo termine più favorevole per gli Enti e l'ampliamento della facoltà concessa alle Direzioni provinciali del Tesoro per la ratizzazione dei contributi arretrati in periodi inferiori alle sei bimestralità, con l'applicazione di interessi semplici al saggio annuo del 6 per cento;

— la modifica delle disposizioni di cui al primo comma dell'articolo 1 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, nel senso che le Casse pensioni amministrate dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza, sono autorizzate a concedere sovvenzioni, contro cessione del quinto della retribuzione, ciascuna con i propri fondi, non solo ai propri iscritti, ma anche agli iscritti alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti stessi. Nel caso di sovvenzione concessa da una Cassa ad iscritto ad altra Cassa — ricorrendo l'applicazione del secondo comma dell'articolo 16 della legge stessa — la Cassa erogatrice del trattamento di quiescenza versa alla Cassa mutuante l'importo del debito insoluto trasformato in quota annua vitalizia da detrarre dalla pensione.

Nell'anno 1966, si è predisposto anche uno schema di disegno di legge relativo al trattamento di quiescenza a carico della Cassa pensioni ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, trattamento che era stato migliorato con la legge 12 agosto 1962, n. 1353. Il provvedimento è stato elaborato prendendo per base le proposte, che l'apposita Commissione di studio ha formulato al termine dei propri lavori, dopo un attento esame delle risultanze del bilancio tecnico riferito al 1° gennaio 1964 ed aggiornato al 1° gennaio 1966.

Con il detto schema di disegno di legge, si è inteso adeguare il trattamento pensionistico corrisposto dalla Cassa in parola, tenendo conto dei miglioramenti apportati ai minimi garantiti dal trattamento economico, per effetto del conglobamento delle retribuzioni e, nel contempo, sono stati accolti gli altri voti espressi dalle categorie interessate, compatibilmente con le possibilità tecnico-finanziarie della Cassa stessa.

Al fine di migliorare le prestazioni, si è adottato un idoneo sistema di pensionamento, mantenendo a base quello attuale, opportunamente modificato, in relazione alle nuove retribuzioni, come operato per i pensionati statali. Pertanto, il livello del trattamento di quiescenza, viene a risultare analogo a quello dei dipendenti dello Stato, qualora si consideri il trattamento economico corrispondente a quello minimo assicurato alle categorie interessate.

I criteri, ai quali lo schema è informato, si possono riassumere come segue:

— il nuovo sistema di pensionamento, avente effetto dal 1° gennaio 1967, stabilisce che la pensione a favore degli ufficiali giudiziari si determina mediante l'applicazione di coefficienti più favorevoli, riportati in una nuova tabella, in sostituzione di quella allegata alla legge 12 agosto 1962, n. 1353, coefficienti nei quali risultano conglobate le lire 78.000 della rendita vitalizia aggiuntiva, che viene soppressa come emolumento a sé stante;

— per le pensioni indirette e di reversibilità, si applicano le aliquote più favorevoli previste dall'articolo 6 della legge 26 luglio 1965, n. 965, tenendo presente che le prime 182.000 lire della pensione diretta annua in nessun caso possono essere reversibili per un importo inferiore a lire 145.600;

— vengono elevati i minimi delle pensioni dirette di privilegio da lire 325.000 a lire 616.000, se di categoria diversa dalla prima e da lire 481.000 a lire 839.500, se di prima categoria. L'importo massimo della pensione diretta di privilegio viene fissato in lire 1.973.100 annue, corrispondenti al trattamento di pensione normale con 50 o più anni di servizio, mentre l'integrazione a carico dello Stato — nei casi in cui la pensione risulti inferiore alla metà dei diritti accertati per l'ultimo anno di servizio — viene elevata alla misura massima di lire 390.000 annue (attualmente non può superare lire 260.000);

— le pensioni indirette di privilegio e quelle di reversibilità, quando l'iscritto sia morto per la stessa causa che ha dato luogo al trattamento privilegiato, sono determinate considerando, in ogni caso, il trattamento diretto di privilegio di prima categoria, applicando, su di esso, le aliquote previste per le pensioni normali, con un minimo fissato in lire 518.000 annue. Qualora l'iscritto sia morto per altra causa, la pensione di reversibilità viene calcolata applicando le anzidette aliquote sull'effettivo corrispondente trattamento diretto, con un minimo

fissato in lire 415.000 annue. Il limite massimo di integrazione a carico dello Stato viene portato, in entrambi i casi, rispettivamente, a lire 315.000 ed a lire 235.000;

— per l'indennità una volta tanto, diretta od indiretta, è prevista la capitalizzazione, mediante il coefficiente fisso 7, dell'importo della rendita risultante dall'applicazione della nuova tabella, in relazione agli anni di servizio utile, diminuendo l'importo stesso di lire 125.000;

— il trattamento di quiescenza, spettante agli aiutanti ufficiali giudiziari, rimane pari ai sette decimi di quello stabilito per gli ufficiali giudiziari;

— nei riguardi dei titolari di pensione in atto al 1° gennaio 1967, si effettua la riliquidazione applicando i nuovi criteri di pensionamento disposti per i futuri pensionati e si proroga, fino al 31 dicembre 1966, la corresponsione dell'assegno annuo concesso con la legge 30 dicembre 1965, n. 1486.

La nuova disciplina consentirà a tutti i pensionati della Cassa pensioni ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari di conseguire un notevole beneficio economico, venendosi ad eliminare le sperequazioni esistenti tra gruppi di pensionati di epoche diverse.

In relazione ai previsti miglioramenti, al fine di mantenere l'equilibrio tecnico, si è ravvisata la necessità di aumentare i contributi annui dovuti alla Cassa per ogni posto di organico di ufficiale giudiziario e di aiutante ufficiale giudiziario, elevandoli, con decorrenza dal 1° gennaio 1968, rispettivamente, a lire 370.000 ed a lire 260.000, nella misura cioè del 58 per cento circa dei contributi attuali stabiliti dall'articolo 12 della legge 12 agosto 1962, n. 1353.

L'importo annuo del contributo personale — per il quale si è mantenuto il criterio dei contributi crescenti per periodi decennali di anzianità di iscrizione — è stato fissato:

— nei riguardi dell'ufficiale giudiziario, in lire 66.000 per i primi dieci anni solari, in lire 90.000 per il secondo decennio, in lire 99.000 per il terzo decennio ed in lire 108.000 per i successivi anni di iscrizione;

— per l'aiutante ufficiale giudiziario, rispettivamente, in lire 46.200, 63.000, 69.300 e 75.600.

La differenza risultante tra il contributo complessivo e quello personale resta a carico del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Il predisposto schema di disegno di legge trovasi attualmente all'esame dei competenti organi ministeriali e sarà presentato al Parlamento dopo che il Consiglio dei ministri ne avrà approvato il testo definitivo.

Nel campo dell'attività legislativa rientrano anche gli adempimenti tecnico-attuariali effettuati per predisporre i nuovi provvedimenti intesi al perfezionamento dei trattamenti di quiescenza delle Casse pensioni, provvedimenti elaborati a seguito di accurati ed approfonditi studi compiuti dalle Commissioni previste dall'articolo 49 della legge 11 aprile 1955, n. 379.

Al riguardo, va ricordato che nel 1966:

— la Commissione di studio, nominata per la Cassa pensioni ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, con decreto ministeriale 4 gennaio 1965, ha ultimato i suoi lavori, proponendo i criteri di massima che sono stati presi a base per l'elaborazione dello schema di disegno di legge in precedenza illustrato;

— si è provveduto alla compilazione del bilancio tecnico al 1° gennaio 1964, con aggiornamento al 1° gennaio 1966, della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, bilancio che fornirà gli elementi per gli ulteriori miglioramenti economici a favore dei pensionati;

— sono stati compiuti gli atti preliminari, chiedendo alle competenti Amministrazioni la designazione dei nominativi da chiamare a comporre l'apposita Commissione di studio alle risultanze del bilancio tecnico della predetta Cassa pensioni dipendenti Enti locali. Tale Commissione è stata nominata con decreto ministeriale 9 febbraio 1967 ed ha in corso i propri lavori.

In attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 e della norma di cui all'articolo 16, ultimo comma, della predetta legge 1965, n. 965, hanno avuto svolgimento alcune pratiche di iscrizione facoltativa alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali del personale degli Enti parastatali, morali e di diritto pubblico, secondo le modalità stabilite con circolare n. 570 del 18 settembre 1965.

Alla data del 31 dicembre 1966, risultavano iscritti n. 91 nuovi Enti, mentre per altri 200 Enti circa erano in corso di trattazione le relative pratiche, delle quali circa cinquanta in avanzato stadio di perfezionamento.

Si ritiene, peraltro, che il numero degli Enti, disposti a chiedere l'iscrizione facoltativa del proprio personale, potrà incrementarsi ulteriormente, quando sarà entrata in vigore la norma inserita nel disegno di legge, in precedenza illustrato — riguardante miglioramenti ai pensionati della Cassa pensioni sanitari — norma che prevede l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 39 della citata legge 1955, n. 379, in via permanente, per determinati Enti similari a quelli già iscritti.

Un particolare cenno merita, infine, la sentenza n. 3 del 7 gennaio 1966 della Corte Costituzionale, che ha esteso la dichiarazione di illegittimità costituzionale, tra l'altro, alle disposizioni:

— dell'articolo 43, comma primo n. 1, e comma secondo, dell'ordinamento 3 marzo 1938, n. 680, della Cassa pensioni impiegati Enti locali;

— dell'articolo 42, comma primo n. 1, e comma secondo, della legge 25 luglio 1941, n. 934, sull'ordinamento della Cassa pensioni salariati Enti locali;

— dell'articolo 36, comma primo, e dell'articolo 37, comma primo, della legge 6 luglio 1939, n. 1035, sull'ordinamento della Cassa pensioni sanitari.

Sull'argomento si richiama anche la legge 8 giugno 1966, n. 424, con la quale sono state abrogate le disposizioni, che prevedono la perdita, la riduzione o la sospensione del diritto del dipendente statale o di altro Ente pubblico al conseguimento e al godimento della pensione e di altro assegno od indennità, a seguito di condanna penale o di procedimento disciplinare.

Tale legge — che prevede il ripristino integrale, dal 1° agosto 1966, della pensione già perduta, ridotta o sospesa — ha efficacia anche nei confronti degli iscritti alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza, i cui ordinamenti contengono norme relative alla perdita ed alla sospensione del trattamento di quiescenza, diretto ed indiretto, per condanne che comportino l'interdizione, rispettivamente, perpetua e temporanea dai pubblici uffici.

b) *Norme applicative.* — Merita di essere menzionato lo svolgimento dei compiti per la esecuzione delle norme legislative vigenti in materia di sovvenzioni e di compilazione degli elenchi generali dei contribuiti.

Nel settore dei prestiti, concessi agli iscritti alle Casse pensioni dipendenti Enti locali, sanitari ed insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, sono state stabilite nuove modalità per la relativa estinzione. La nuova procedura è intesa a semplificare gli adempimenti, da parte degli Enti, per il versamento mensile delle quote trattenute sulle retribuzioni dei propri dipendenti ed a renderne più agevole la contabilità.

Al riguardo, la Direzione generale, con circolare n. 573 del 4 giugno 1966, diretta agli Enti locali, agli asili ed alle scuole elementari parificate, ha emanato le seguenti istruzioni:

— l'elenco di cui alla circolare n. 528 del 18 dicembre 1956 viene sostituito, a decorrere dal 1° luglio 1966, dal modello S.M. 7800, compilato meccanicamente, da inviare, in duplice copia, entro il 25 di ogni mese, a tutti gli Enti, che debbono operare la ritenuta della quota ceduta, modello che deve riportare, in ordine alfabetico, i nominativi del personale mutuario per ciascuna Cassa pensioni di appartenenza, la quota mensile ceduta, ed altri eventuali elementi:

— la quota dovuta dovrà essere versata dall'Ente sul conto corrente postale 1/27070, a mezzo dell'apposito bollettino di versamento (modello S.M. 7010 di color bianco), che sarà trasmesso unitamente al citato modello S.M. 7800;

— ciascun Ente, sulla scorta delle proprie scritture, provvederà agli adempimenti di competenza e, cioè, ad accertare che nel modello siano compresi tutti i nominativi dei dipendenti, con le indicazioni prescritte; a segnaggiungendo in calce all'elenco i nominativi non dipendenti, che abbiano ottenuto la sovvenzione, alare nella colonna « Annotazioni » le eventuali variazioni verificatesi nel corso del mese a carico del mutuario (sospensione della retribuzione base netta mensile: riduzione in misura eccedente il terzo della detta retribuzione: riso-

luzione del rapporto di impiego per trasferimento presso altro Ente, per causa di morte, per collocamento a riposo, dimissioni, ecc.);

— entro il giorno 10 del mese successivo a quello cui si riferiscono le quote, ogni Ente, inoltre, dovrà trasmettere alla Direzione generale (Ispettorato generale per la vigilanza sulle entrate) un esemplare del modello S.M. 7800, con le eventuali variazioni apportate (in mancanza di variazioni, va omessa la restituzione del modello, considerandosi tacitamente confermate le notizie) e versare la somma segnata sul bollettino (modello S.M. 7010), utilizzando il secondo esemplare del bollettino (da riempire con l'indicazione dell'importo), nel caso che le notizie trascritte abbiano subito delle variazioni;

— per il recupero delle quote di cessione, non versate nel termine prescritto, la Direzione generale provvederà all'emissione meccanografica dei ruoli di riscossione (articolo 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224) da notificarsi agli Enti per la relativa estinzione (prima della notifica, il versamento delle quote dovute per mesi arretrati va effettuato a mezzo dei bollettini di conto corrente postale).

La Direzione generale, per facilitare le operazioni inerenti alla liquidazione dei contributi previdenziali, ha applicato su ampia scala, la meccanizzazione dei relativi elenchi, la quale, per il 1965, era stata limitata, in via d'esperimento, agli Enti locali di 32 province, con esito favorevole. Infatti, nel 1966, l'elaborazione meccanografica degli elenchi generali dei contributi, dovuti alla Cassa pensioni dipendenti Enti locali, è stata estesa a tutte le altre province del territorio nazionale.

A tale scopo, con circolare del 25 novembre 1965, si è provveduto a trasmettere, direttamente agli Enti, i fogli notizie — corredati di istruzioni (stampate a tergo dei modelli) e di esempi predisposti — precisando i criteri da seguire nella compilazione dei fogli stessi, onde consentire l'applicazione dei benefici previsti dall'articolo 15 della legge 26 luglio 1965, n. 965. Non si è mancato di inviare appositi funzionari presso tutte le Prefetture, con l'incarico di fornire i necessari chiarimenti per l'esatta compilazione dei detti fogli notizie, di controllare gli elaborati e di curarne la tempestiva restituzione alla Direzione generale. Per un migliore controllo delle notizie fornite dagli Enti, i fogli di alcune province sono stati anche codificati sul posto.

I dati rilevati — utili anche ai fini della preparazione del futuro bilancio nonché della liquidazione degli assegni di riposo — sono pervenuti, nella quasi totalità, entro il mese di febbraio 1966 e, dopo il lavoro di codificazione, sono stati consegnati al Centro meccanografico. Pertanto, la compilazione degli elenchi generali e dei relativi ruoli si è potuta effettuare nei termini di legge, rendendo possibile la tempestiva riscossione dei contributi.

Allo scopo di acquisire gli elementi necessari per l'anno 1967, con lettera-circolare del 3 settembre 1966 del Servizio accertamenti — diretta agli Enti locali per il tramite delle rispettive Prefetture — sono state impartite le seguenti, ulteriori disposizioni:

— invio a tutti gli Enti interessati di appositi fogli notizie (modello S.M. 106 e 107), compilati dalla Direzione generale nelle scritture di impianto;

— aggiornamento, da parte degli Enti, dei detti fogli notizie, seguendo le istruzioni riportate a tergo dei modelli stessi. Al riguardo, sono state fornite precisazioni per l'inclusione, nella retribuzione annua contributiva goduta dal personale in servizio al 1° gennaio 1967, degli emolumenti pensionabili, ai sensi delle vigenti norme, tra i quali i due assegni, mensile e temporaneo, anche se non conglobati; l'indennità integrativa speciale (per un importo non eccedente le lire 50.000); i compensi di reggenza previsti dall'articolo 39 della legge 8 giugno 1962, n. 604, per i segretari comunali e provinciali (articolo 2 della legge 26 luglio 1965, n. 965);

— consegna, a cura degli Enti, dei modelli S.M. 106 alla competente Prefettura, che li ha trasmessi alla Direzione generale entro il 31 gennaio 1967;

— determinazione, da parte della Direzione generale, della retribuzione annua da assoggettare a contributo per l'anno 1967, secondo le norme di favore contenute nell'articolo 15 della citata legge 26 luglio 1965, n. 965.

Al fine di agevolare il compito di una esatta e tempestiva compilazione dei fogli notizie, la Direzione generale ha inviato, anche nel 1967, presso ciascuna Prefettura, un proprio funzionario, a disposizione degli Enti, per eventuali chiarimenti.

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

## II. — DATI RELATIVI AGLI ISCRITTI ED AI PENSIONATI.

Il contingente numerico degli iscritti alle quattro Casse pensioni risultava, alla data del 31 dicembre 1966, di 620.650 unità, con un incremento di 14.250 iscritti rispetto alla consistenza della fine del 1965 che era di 606.400.

I dati relativi sono riportati nel seguente prospetto dimostrativo:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	NUMERO DEGLI ISCRITTI	
	Al 31 dicembre 1965	Al 31 dicembre 1966
Cassa pensioni dipendenti Enti locali . . . . .	550.000	562.000
Cassa pensioni sanitari . . . . .	36.000	37.200
Cassa pensioni insegnanti . . . . .	17.250	18.300
Cassa pensioni ufficiali giudiziari . . . . .	3.150	3.150
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>606.400</b>	<b>620.650</b>

Il numero dei pensionati ha raggiunto, al 31 dicembre 1966, la cifra complessiva di 149.280 unità, risultante — distintamente per le quattro Casse pensioni — come segue:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	NUMERO DEI PENSIONATI	
	Al 31 dicembre 1965	Al 31 dicembre 1966
Cassa pensioni dipendenti Enti locali . . . . .	130.000	137.000
Cassa pensioni sanitari . . . . .	9.650	9.870
Cassa pensioni insegnanti . . . . .	1.560	1.600
Cassa pensioni ufficiali giudiziari . . . . .	790	810
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>142.000</b>	<b>149.280</b>

## III. — FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI.

a) *Previdenza*. — Nel 1966, oltre che nel campo legislativo, l'attività della Direzione generale è stata intensa nello svolgimento dei compiti, normali e straordinari, attinenti alla trattazione di numerose pratiche nei vari settori dell'accertamento e della sistemazione previdenziale e contributiva, dei riscatti, del contenzioso e, soprattutto, della liquidazione e del conferi-

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

mento del trattamento di quiescenza. In quest'ultimo settore, i dati relativi al lavoro espletato dalle due Casse fondamentali - dipendenti Enti locali e sanitari - risultano riportati nel prospetto che segue:

	CASSA PENSIONI DIPENDENTI ENTI LOCALI			CASSA PENSIONI SANITARI		
	Domande pervenute	Domande definite	Decreti emessi	Domande pervenute	Domande definite	Decreti emessi
Pensioni . . . . .	15.695	17.084	13.990	1.313	969	1.019
Indennità . . . . .	4.280	3.053	3.938		100	141
Riscatti . . . . .	1.770	1.485	1.450	3.502	2.275	2.225
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>21.745</b>	<b>21.622</b>	<b>19.378</b>	<b>4.815</b>	<b>3.344</b>	<b>3.385</b>

Nel numero degli assegni di riposo, liquidati nel 1966 dalla Cassa pensioni dipendenti Enti locali, risultano comprese 350 pensioni di privilegio, delle quali 24 di prima categoria e, tra queste, 22 con diritto ad assegno di superinvalidità.

In materia di trattamento di quiescenza, corrisposto dalla detta Cassa - materia che rappresenta la parte fondamentale del ramo della previdenza, in relazione alle precipe finalità della Cassa stessa - è da sottolineare che particolare cura è stata rivolta alle esigenze degli iscritti, cessati dal servizio, venendo loro incontro con la immediata liquidazione dell'acconto e con la riduzione, al minimo indispensabile, del tempo occorrente per l'erogazione delle prestazioni definitive.

La tempestività del conferimento delle pensioni, conseguita nella generalità dei casi, si è potuta ottenere principalmente mediante l'attuazione di un piano organico di riforma del sistema di pensionamento, realizzandosi anche una notevole semplificazione nelle operazioni di liquidazione delle pensioni, che vengono ora determinate sulla base dell'ultima retribuzione percepita dall'iscritto. Al problema dello snellimento procedurale, la Direzione generale - sempre sensibile alle aspettative della categoria dei pensionati - ha dedicato ogni suo sforzo, adottando tutti i provvedimenti ritenuti idonei allo scopo ed avvalendosi, su larga scala, del sistema della meccanizzazione.

Per le altre due Casse pensioni, la dimostrazione del lavoro emerge dai seguenti dati:

*Cassa pensioni insegnanti*

domande pervenute . . . . .	n. 475
domande definite . . . . .	» 320
decreti emessi . . . . .	» 296

*Cassa pensioni ufficiali giudiziari*

domande pervenute . . . . .	n. 230
domande definite . . . . .	» 190
decreti emessi . . . . .	» 175

Fra i compiti normali non va trascurata l'opera del servizio attuariale-legislativo per la trattazione di quesiti e di varie proposte di legge di iniziativa parlamentare, nonché per la predisposizione degli elementi necessari forniti per rispondere ad interrogazioni presentate in Parlamento su argomenti inerenti al settore della previdenza e dei miglioramenti al trattamento pensionistico vigente.

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In merito alla materia dei miglioramenti economici a favore dei pensionati delle Casse pensioni dipendenti Enti locali, sanitari ed ufficiali giudiziari, un notevole lavoro hanno apporato le numerose richieste pervenute dagli interessati e dalle organizzazioni sindacali, sia direttamente sia per il tramite della Presidenza della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Gabinetto del Ministro del tesoro.

È continuato il lavoro di controllo del materiale di censimento, con la rilevazione e l'elaborazione dei dati statistici e la perforazione delle schede, dati che sono serviti per la compilazione del bilancio tecnico della Cassa pensioni dipendenti Enti locali, le cui risultanze sono state sottoposte alle valutazioni della già indicata Commissione di studio.

Nello svolgimento dei complessi compiti, che hanno impegnato la Direzione generale durante l'anno 1966, hanno partecipato, indistintamente, tutti gli uffici della Direzione stessa, in stretta collaborazione con gli Organi di controllo (Ragioneria centrale e Corte dei conti).

L'esecuzione di tutti gli adempimenti è stata fronteggiata anche con il sistema del lavoro a cottimo, che ha fornito risultati soddisfacenti, assicurando la maggiore regolarità del servizio.

b) *Accertamento e riscossione dei contributi e delle quote di pensioni a carico.* — Nel corso del 1966 risultano emessi n. 27.376 ruoli per un ammontare complessivo di lire 185.803 milioni, di cui n. 2.664 ruoli, per un importo di lire 176.401 milioni, dagli Uffici provinciali (Prefetture, Provveditorati agli Studi, Corti di appello) e n. 24.712, per un ammontare di lire 9.402 milioni, da parte della Direzione generale.

Nello stesso periodo sono passati, di fatto, in riscossione ruoli con un carico effettivo globale di lire 185.668 milioni e le relative operazioni di introito, unitamente a quelle effettuate sui residui, presentano le seguenti risultanze:

CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	% non riscosso
<b>RESIDUI</b>				
Dipendenti Enti locali . . . . .	90.520.581.529	51.074.358.033	39.446.223.496	43,57
Sanitari . . . . .	6.628.764.109	3.156.550.360	3.472.213.749	52,38
Insegnanti . . . . .	1.444.029.211	496.473.960	947.555.251	65,61
Ufficiali giudiziari . . . . .	47.088.330	29.051.214	18.037.116	38,30
<b>TOTALE . . .</b>	<b>98.640.463.179</b>	<b>54.756.433.567</b>	<b>43.884.029.612</b>	<b>44,48</b>
<b>COMPETENZE</b>				
Dipendenti Enti locali . . . . .	168.647.830.611	86.589.037.428	82.058.793.183	48,65
Sanitari . . . . .	13.524.893.488	9.530.480.233	3.994.413.255	29,53
Insegnanti . . . . .	3.334.982.734	2.419.812.803	915.169.931	27,44
Ufficiali giudiziari . . . . .	160.433.828	131.620.806	28.813.022	17,95
<b>TOTALE . . .</b>	<b>185.668.140.661</b>	<b>98.670.951.270</b>	<b>86.997.189.391</b>	<b>46,85</b>
<b>TOTALE</b>				
Dipendenti Enti locali . . . . .	259.168.412.140	137.663.395.461	121.505.016.679	46,88
Sanitari . . . . .	20.153.657.597	12.687.030.593	7.466.627.004	37,04
Insegnanti . . . . .	4.779.011.945	2.916.286.763	1.862.725.182	38,97
Ufficiali giudiziari . . . . .	207.522.158	160.672.020	46.850.138	22,57
<b>TOTALE . . .</b>	<b>284.308.603.840</b>	<b>153.427.384.837</b>	<b>130.881.219.003</b>	<b>46,03</b>

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I dati dianzi esposti, distinti a seconda della regione di appartenenza degli Enti, a carico dei quali sono stati posti i contributi, si distribuiscono come segue:

REGIONE	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	% non riscosso
Piemonte . . . . .	16.622.797.019	13.376.426.195	3.246.370.824	19,53
Liguria . . . . .	12.695.022.155	7.943.616.290	4.751.405.865	37,43
Lombardia . . . . .	33.503.650.863	26.586.595.869	6.917.054.994	20,64
Veneto . . . . .	15.672.722.559	11.171.580.304	4.501.142.255	28,72
Venezia Tridentina . . . . .	3.855.913.275	3.177.335.199	678.578.076	17,59
Venezia Giulia . . . . .	6.762.477.412	4.811.228.779	1.951.248.633	28,85
Emilia . . . . .	23.940.984.740	14.438.743.650	9.502.241.090	39,69
<i>Italia settentrionale</i> . . . . .	113.053.568.023	81.505.526.286	31.548.041.737	27,90
Toscana . . . . .	19.840.993.929	11.898.489.231	7.942.504.698	40,03
Umbria . . . . .	3.801.324.802	2.174.322.605	1.627.002.197	42,80
Marche . . . . .	7.264.779.287	4.074.046.124	3.190.733.163	43,92
Lazio . . . . .	33.998.594.153	17.329.649.425	16.668.944.728	49,03
<i>Italia centrale</i> . . . . .	64.905.692.171	35.476.507.385	29.429.184.786	45,34
Abruzzo . . . . .	5.812.290.201	3.229.271.951	2.583.018.250	44,44
Campania . . . . .	35.030.333.725	8.509.231.788	26.521.101.937	75,70
Puglie . . . . .	12.575.371.319	6.549.617.221	6.025.754.098	47,92
Basilicata . . . . .	1.729.083.129	1.045.692.458	683.390.671	39,52
Calabria . . . . .	7.451.543.427	3.840.118.610	3.611.424.817	48,46
Sicilia . . . . .	37.219.979.923	10.409.838.731	26.810.141.192	72,03
Sardegna . . . . .	6.530.741.922	2.861.580.407	3.669.161.515	56,18
<i>Italia meridionale e insulare</i> . . . . .	106.349.343.646	36.445.351.166	69.903.992.480	65,73
<b>TOTALE</b> . . . . .	<b>284.308.603.840</b>	<b>153.427.384.837</b>	<b>130.881.219.003</b>	<b>46,03</b>

Anche nel corso del 1966 gli Enti hanno fruito, in misura crescente, delle consuete facilitazioni nel versamento dei contributi: in particolare, sono state concesse n. 4.272 ratizzazioni per un ammontare complessivo di lire 104.522 milioni, in confronto alle n. 4.077 ratizzazioni per complessive lire 84.161 milioni del 1965.

Da un punto di vista più analitico, si pone, poi, in rilievo che i provvedimenti di ratizzazione adottati, nel 1966, direttamente dalle Direzioni provinciali del tesoro, nella propria competenza, ai sensi dell'articolo 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, hanno subito un notevole incremento rispetto all'anno precedente, passando, in quanto al numero, da 3.358 a 3.683, ed, in quanto ad importo dei contributi ratizzati, da lire 53.048 milioni a lire 79.625 milioni, con un aumento cioè del 10 per cento, per la quantità, e del 50 per cento, per l'importo.

Le ratizzazioni, invece, concesse dalla Direzione generale, sono diminuite, rispetto a quelle dell'anno precedente, da n. 719 a n. 589, e l'importo si è pure ridotto da lire 31.113 milioni a lire 24.897 milioni, con una diminuzione cioè del 19 per cento.

Ora, se si considera che le Direzioni provinciali del tesoro sono facultizzate a concedere ratizzazioni esclusivamente per i contributi di competenza dell'esercizio in corso, ne discende l'ovvia conseguenza che l'aumento delle ratizzazioni, e per quantità e, soprattutto, per importo, non può essere stato determinato che dall'aumento del carico dei ruoli, i quali da lire 148.481 milioni del 1965, sono passati a lire 185.668 milioni del 1966, nonché dalle ben note condizioni deficitarie in cui si dibattono gli Enti e che non consentono ai medesimi di corrispondere, in unica soluzione, i contributi stessi.

Per quanto concerne le ratizzazioni concesse dalla Direzione generale, giova appena rammentare che esse — il cui importo, pure nel 1966, è stato, come sopra si è detto, di un certo rilievo — sono il frutto dello sforzo compiuto dalla Direzione generale per la sistemazione delle morosità pregresse, in quanto, com'è ben noto, è rimasta riservata alla sua competenza la concessione di agevolazioni di pagamento soltanto per la regolarizzazione di posizioni contributive arretrate.

Per quanto si riferisce all'importo complessivo di lire 130.881 milioni, che rappresenta il totale dei crediti rimasti da riscuotere al 31 dicembre 1966, giova considerare che esso è comprensivo anche dell'ammontare totale delle rate non ancora maturate dei contributi ratizzati, importo che ammonta a lire 70.749 milioni. Pertanto, la morosità vera e propria, sulla quale, comunque, decorrono gli interessi del 6 per cento, in ragione d'anno, è costituita dalla somma di lire 60.132 milioni, pari al 21,15 per cento dell'importo totale del carico.

Il contenimento della morosità nell'anzidetta percentuale, anche se presenta un lieve aumento dell'1,42 per cento, rispetto a quella del 19,73 per cento del precedente anno 1965, può considerarsi un risultato apprezzabile ove appena si consideri che, come già imanzi detto, l'importo effettivo globale dei ruoli posti a carico degli Enti iscritti è passato da lire 148.481 milioni del 1965 a lire 185.668 milioni del 1966, con un aumento del 25 per cento circa e con conseguenti, quindi, notevoli maggiori difficoltà da parte degli Enti per il pagamento dei contributi stessi.

Né va dimenticata l'incidenza negativa che sulle riscossioni dei contributi hanno avuto le gravi calamità atmosferiche che si sono abbattute su molte regioni nell'autunno 1966, per gli ingenti danni e le conseguenti difficoltà finanziarie che esse hanno arrecato agli Enti.

A conclusione della breve esposizione sopra fatta ed alla stregua dei dati illustrati, si può ben dire che, tenuto conto delle persistenti difficoltà economiche in cui versano gli Enti locali, aggravate, per di più, come sopra, per alcuni di essi, dalle alluvioni e dalle mareggiate del novembre 1966, costituisce senza dubbio risultato di particolare interesse il fatto che l'importo delle riscossioni dei contributi sia passato da lire 134.017 milioni nel 1965 a lire 153.427 milioni, e che la situazione delle morosità non abbia subito notevoli peggioramenti rispetto a quella degli esercizi precedenti, i quali — non può trascurarsi — sono stati anche, com'è noto, finanziariamente più favorevoli.

È superfluo aggiungere che, per conseguire detto risultato, la Direzione generale ha dovuto porre il maggiore impegno ed adoperarsi quotidianamente in ogni modo, con continui, opportuni interventi sia verso le Direzioni provinciali del Tesoro, cui competono gli

adempimenti per la riscossione dei contributi di previdenza, sia, e soprattutto, anche direttamente verso gli Enti debitori, nonché gli Organi di vigilanza e di controllo degli Enti stessi.

Comunque, non si può non porre in rilievo la circostanza che, malgrado tutti gli sforzi, gli interventi ed anche le procedure coattive, la morosità può essere a malapena contenuta nella misura, certo notevole, degli anni precedenti, e che ciò è, come ovvio, motivo di viva apprensione, pure, e soprattutto, per l'avvenire, ove dovessero continuare a persistere le gravi difficoltà economiche in cui si trovano quasi tutti gli Enti locali, vera ed unica causa della morosità stessa.

c) *Gestione immobiliare:*

— *Investimenti:* Al 31 dicembre 1965, il patrimonio immobiliare delle Casse ammontava a complessive lire 57.369.632.068, così ripartite:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali . . . . .	L.	54.696.011.948
2) Cassa pensioni sanitari . . . . .	»	1.349.129.550
3) Cassa pensioni insegnanti . . . . .	»	1.324.490.570

Rispetto al patrimonio di ciascuna Cassa, al 31 dicembre 1965, i suddetti investimenti corrispondevano alle seguenti percentuali:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali . . . . .	6,95%
2) Cassa pensioni sanitari . . . . .	2,83%
3) Cassa pensioni insegnanti . . . . .	7,41%

Nel 1966, sono stati perfezionati n. 12 contratti di acquisto di immobili, per complessive lire 24.686.400.000, di cui n. 4 contratti per lire 5.995.000.000, che, alla data del 31 dicembre 1965, erano in corso di perfezionamento, e n. 8 contratti per lire 18.691.400.000, stipulati e perfezionati nel 1966, così distinti per Cassa:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali . . . . .	L.	24.305.400.000
2) Cassa pensioni sanitari . . . . .	»	381.000.000

Nello stesso anno 1966, è stato anche stipulato un contratto di lire 1.560.000.000, per conto della Cassa pensioni sanitari, che, alla data del 31 dicembre 1966, era ancora in corso di perfezionamento.

Al 31 dicembre 1966, pertanto, il patrimonio immobiliare assommava, complessivamente (comprese lire 4.256.495 di incremento per migliorie di immobili della Cassa pensioni dipendenti Enti locali e lire 400.000 di incremento per migliorie di immobili della Cassa pensioni insegnanti), a lire 82.060.688.563, così distinte per Cassa:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali . . . . .	L.	79.005.668.443
2) Cassa pensioni sanitari . . . . .	»	1.730.129.550
3) Cassa pensioni insegnanti . . . . .	»	1.324.890.570

Rispetto al patrimonio disponibile di ciascuna Cassa, al 31 dicembre 1966, i suddetti investimenti corrispondono alle seguenti percentuali:

1) Cassa pensioni dipendenti Enti locali . . . . .	8,83%
2) Cassa pensioni sanitari . . . . .	3,16%
3) Cassa pensioni insegnanti . . . . .	6,56%

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gli acquisti di immobili effettuati e perfezionati nel 1966 (compresi i quattro acquisti del 1965 in Torino, Firenze, L'Aquila e Milano, i cui contratti al 31 dicembre 1965 erano in corso di perfezionamento) sono i seguenti:

*Cassa pensioni dipendenti Enti locali:*

TORINO	- n.1 fabbricato in corso Siracusa, via Boston e Via Piscina, uso abitazione . . . . .	L.	1.420.000.000
FIRENZE	- n. 1 fabbricato in via Masaccio, uso abitazione ed uffici . . . . .	»	685.000.000
L'AQUILA	- n. 6 fabbricati in località ex Caserma De Rosa, uso abitazione . . . . .	»	640.000.000
MILANO	- n. 1 fabbricato in via Vitruvio, uso abitazione ed uffici . . . . .	»	3.250.000.000
ROMA	- n. 3 fabbricati in via della Ferratella, uso abitazione ed uffici . . . . .	»	3.504.000.000
ROMA	- n. 1 fabbricato in via C. Colombo, uso uffici . . . . .	»	5.439.400.000
ROMA	- n. 2 fabbricati in via Valente e via Pennazzato, uso abitazione . . . . .	»	650.000.000
ROMA	- n. 10 fabbricati in via Collatina e via Pennazzato, uso abitazione . . . . .	»	2.750.000.000
ROMA	- n. 1 fabbricato in via Monte Cervialto, uso abitazione . . . . .	»	4.317.000.000
ROMA	- n. 1 fabbricato in via De Agostini nn. 47, 49, 51, uso abitazione . . . . .	»	1.193.000.000
GENOVA	- n. 1 fabbricato in via Feregiano, uso abitazione . . . . .	»	457.000.000
TOTALE . . . . .			L. 24.305.400.000

*Cassa pensioni sanitari:*

ROMA	- n. 3 fabbricati in via dei Zeno, uso abitazione . . . . .	»	381.000.000
TOTALE GENERALE . . . . .			L. 24.686.400.000

Come già detto, agli importi di lire 24.305.400.000 e di lire 381.000.000 vanno aggiunte, rispettivamente, lire 4.256.495 e lire 400.000, per migliorie agli stabili nel 1966, elevando l'aumento complessivo, nello stesso anno, a lire 24.691.056.495.

Gli immobili in Torino, Roma (via della Ferratella e via dei Zeno) e Genova sono stati acquistati a costruzione ultimata; quelli in Firenze, L'Aquila, Milano, Roma (via C. Colombo, via Valente e Pennazzato, via Monte Cervialto e via De Agostini), sono stati acquistati a rustico (a mente dell'articolo 3 della legge 13 giugno 1962, n. 855), e, una volta ultimati, sono stati presi in consegna entro il 1966, ad eccezione degli immobili in Roma (via Collatina e Pennazzato e via De Agostini), che saranno ultimati nel 1967 e presi in consegna, rispettivamente, entro il 31 marzo 1967 e 16 novembre 1967.

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La consistenza del patrimonio, al 31 dicembre 1966, in unità immobiliari è la seguente:

FABBRICATI	Situazione al 31 dicembre 1965	Incremento 1966	Totale 31 dicembre 1966
Scale . . . . .	344	88	432
Appartamenti . . . . .	6.227	1.294	7.521
Vani . . . . .	32.221	6.222,5	38.443,5
Uffici (mq.) . . . . .	79.865	37.647	117.512
Negozi (sporti) . . . . .	818	213	1.031
Magazzini . . . . .	98	20	118
Magazzini (mq.) . . . . .	27.553	20.484,5	48.037,5
Autorimesse . . . . .	564	47	611
Autorimesse (mq.) . . . . .	24.739	15.472	40.211
Portinerie . . . . .	140	30	170
<i>Aree:</i>			
n. . . . .	14	—	14
mq. . . . .	838.660	—	838.660

Il patrimonio immobiliare è territorialmente così distribuito:

	Situazione al 31 dicembre 1965	Incremento 1966	Totale 31 dicembre 1966
Roma . . . . .	39.081.938.598	18.235.040.000	57.316.978.598
Ancona . . . . .	606.700.000	2.916.495	609.616.495
Bologna . . . . .	3.957.335.000	—	3.957.335.000
Cagliari . . . . .	363.360.000	—	363.360.000
Catania . . . . .	2.249.152.000	1.100.000	2.250.252.000
Cremona . . . . .	650.600.000	—	650.600.000
Firenze . . . . .	900.000.000	685.000.000	1.585.000.000
Frosinone . . . . .	347.181.120	—	347.181.120
Genova . . . . .	942.422.000	457.000.000	1.399.422.000
L'Aquila . . . . .	—	640.000.000	640.000.000
Lecce . . . . .	280.300.000	—	280.300.000
Milano . . . . .	1.925.235.000	3.250.000.000	5.175.235.000
Modena . . . . .	118.608.000	—	118.608.000
Napoli . . . . .	1.294.000.000	—	1.294.000.000
Palermo . . . . .	719.320.350	—	719.320.350
Perugia . . . . .	243.700.000	—	243.700.000
Pesaro . . . . .	221.200.000	—	221.200.000
Ragusa . . . . .	171.000.000	—	171.000.000
Salerno . . . . .	1.709.500.000	—	1.709.500.000
Siracusa . . . . .	1.354.000.000	—	1.354.000.000
Torino . . . . .	—	1.420.000.000	1.420.000.000
Verona . . . . .	234.080.000	—	234.080.000
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>57.369.632.068</b>	<b>24.691.056.495</b>	<b>82.060.688.563</b>

Durante l'anno 1966, sono pervenute n. 106 offerte di immobili, per oltre lire 160 miliardi complessivi, alle quali si sono aggiunte quelle che, alla fine del 1965, erano o in corso di istruttoria preliminare o in fase di istruttoria di acquisto o in attesa di esame ovvero erano state acquistate con atti non ancora perfezionati, avendosi, in tal modo, un complesso di 299 offerte, per un totale di oltre 470 miliardi.

Di tali 299 offerte, sono state respinte 82, mentre le rimanenti erano, alla data del 31 dicembre 1966, così ripartite:

- in istruttoria preliminare, n. 55 per un totale di oltre 80 miliardi;
- in istruttoria d'acquisto, n. 48 aventi un valore, determinato dal competente organo tecnico, di lire 61.203.439.370;
- in attesa di esame n. 101.

Inoltre, n. 13 offerte, come già detto, si sono concluse con l'acquisto, compresa quella il cui contratto non era, al 31 dicembre 1966, ancora perfezionato.

Da quanto suesposto, si rileva che, nell'anno 1966, è ulteriormente e sensibilmente aumentato il volume delle offerte di vendita pervenute; e ciò, ovviamente, in conseguenza dell'attuale situazione del mercato edilizio.

Tale situazione ha, peraltro messo in condizione la Direzione generale di poter effettuare una larga scelta e di poter quindi sottoporre le offerte prescelte alle operazioni di stima, previo esame di esse da parte di un gruppo di studio composto da funzionari della Direzione medesima, da tecnici erariali e da membri del Consiglio di amministrazione, il quale si è ispirato nelle proprie scelte, a criteri compositi, tenendo, cioè, conto sia dell'ubicazione geografica e zonale degli immobili, sia del loro tipo, sia, infine, della convenienza, attuale o prospettiva dell'investimento.

Nella maggioranza dei casi, i valori, determinati dagli organi tecnici qualificati, sono stati accettati dalle parti offerenti, anche se, a volte, il divario tra il prezzo richiesto e quello di stima è risultato notevole; le ditte offerenti che, in condizioni normali di mercato, non avrebbero, probabilmente, accettato tali valutazioni hanno, inoltre, dovuto far fronte ad una lunga procedura attraverso la quale deve passare ogni istruttoria d'acquisto, e cioè l'esame della documentazione di libera proprietà e la formazione dello schema di contratto in sede amministrativa; l'esame ed il parere su detti atti da parte dell'Avvocatura generale dello Stato; l'esame di merito da parte del Consiglio di Stato, prima di dar luogo alla stipula dell'atto di compravendita, da approvarsi con decreto ministeriale, sottoposto, infine, agli organi di controllo.

Se si tiene conto che, come già rilevato, alla fine del 1966, erano in corso di istruttoria acquisti di immobili per un importo complessivo pari a lire 61.203.439.370, ove gli acquisti medesimi, già approvati dal Consiglio di amministrazione, andassero a buon fine, si avrebbe un ulteriore incremento, rispetto al 1965, di una notevole massa di investimenti immobiliari, con il conseguente sensibile aumento del patrimonio delle Casse, anche sotto l'aspetto della diffusione geografica. E, cioè, il patrimonio raggiungerebbe l'ammontare di lire 143.264.127.933, di cui lire 128.223.933.443 per la Cassa pensioni dipendenti Enti locali; lire 10.688.303.920 per quella sanitari e lire 4.351.890.570 per quella insegnanti, e verrebbe a distribuirsi, come risulta dal seguente elenco, in ben 42 capoluoghi di provincia contro i 22 attuali. Tale ampliamento degli investimenti edilizi è stato reso possibile dalla particolare situazione congiunturale che ha consentito agli Istituti di concretare investimenti anche su piazze, come quella di Milano, nella quale, precedentemente, era stato ben difficile fare acquisti.

Merita, poi, una particolare menzione l'attività svolta anche nel 1966, diretta all'utilizzazione delle aree edificabili, di proprietà della Cassa pensioni dipendenti Enti locali.

All'appalto-concorso bandito in data 14 dicembre 1964 per la realizzazione sull'area di Verona, via del Pontiere, di un fabbricato da destinare a sede degli uffici finanziari di quella città, aderirono quattro ditte, i cui elaborati vennero esaminati da apposita Commissione aggiudicatrice, la quale, non avendo ritenuto nessuno dei progetti meritevole di accoglimento, suggerì all'Amministrazione di invitare i quattro concorrenti a rielaborare i progetti da essi presentati.

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Patrimonio immobiliare al 31 dicembre 1966	In istruttoria d'acquisto al 31 dicembre 1966	TOTALE
Roma . . . . .	57.316.978.598	21.084.380.000	78.401.358.598
Ancona . . . . .	609.616.495	—	609.616.495
Asti . . . . .	—	806.000.000	806.000.000
Bari . . . . .	—	1.513.000.000	1.513.000.000
Benevento . . . . .	—	118.000.000	118.000.000
Bergamo . . . . .	—	930.000.000	930.000.000
Bologna . . . . .	3.957.335.000	899.000.000	4.856.335.000
Brescia . . . . .	—	1.200.000.000	1.200.000.000
Brindisi . . . . .	—	839.174.370	839.174.370
Cagliari . . . . .	363.360.000	—	363.360.000
Catania . . . . .	2.250.252.000	—	2.250.252.000
Cremona . . . . .	650.600.000	—	650.600.000
Ferrara . . . . .	—	977.000.000	977.000.000
Firenze . . . . .	1.585.000.000	450.000.000	2.035.000.000
Frosinone . . . . .	347.181.120	—	347.181.120
Genova . . . . .	1.399.422.000	1.613.000.000	3.012.422.000
L'Aquila . . . . .	640.000.000	—	640.000.000
Latina . . . . .	—	535.800.000	535.800.000
Lecce . . . . .	280.300.000	—	280.300.000
Livorno . . . . .	—	301.000.000	301.000.000
Mantova . . . . .	—	1.150.000.000	1.150.000.000
Messina . . . . .	—	2.358.000.000	2.358.000.000
Milano . . . . .	5.175.235.000	9.495.000.000	14.670.235.000
Modena . . . . .	118.608.000	—	118.608.000
Napoli . . . . .	1.294.000.000	2.640.350.000	3.934.350.000
Padova . . . . .	—	1.216.000.000	1.216.000.000
Palermo . . . . .	719.320.350	—	719.320.350
Pavia . . . . .	—	439.235.000	439.235.000
Perugia . . . . .	243.700.000	—	243.700.000
Pescara . . . . .	—	646.000.000	646.000.000
Pesaro . . . . .	221.200.000	—	221.200.000
Ragusa . . . . .	171.000.000	—	171.000.000
Ravenna . . . . .	—	645.000.000	645.000.000
Reggio Emilia . . . . .	—	622.000.000	622.000.000
Rovigo . . . . .	—	783.500.000	783.500.000
Salerno . . . . .	1.709.500.000	—	1.709.500.000
Siracusa . . . . .	1.354.000.000	—	1.354.000.000
Taranto . . . . .	—	1.850.000.000	1.850.000.000
Torino . . . . .	1.420.000.000	4.779.000.000	6.199.000.000
Venezia . . . . .	—	1.570.000.000	1.570.000.000
Verona . . . . .	234.080.000	568.000.000	802.080.000
Vicenza . . . . .	—	1.175.000.000	1.175.000.000
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>82.060.688.563</b>	<b>61.203.439.370</b>	<b>143.264.127.933</b>

Alla data del 15 aprile 1966, termine fissato per la presentazione dei nuovi elaborati, soltanto tre delle quattro ditte invitate avevano aderito all'invito.

Nella seduta del 15 luglio 1966 la predetta Commissione aggiudicatrice dichiarò vincitrice dell'appalto-concorso l'impresa Mazzi Adelino & Figli, con sede in Verona, Corso Cavour, 14, che si è impegnata a costruire l'opera in argomento per l'importo complessivo di lire 2.450.000.000 (due miliardi quattrocentocinquanta milioni).

Venne, quindi, predisposto un progetto di contratto di appalto che, unitamente agli atti del concorso e dell'aggiudicazione, è tuttora all'esame del Consiglio di Stato, che dovrà esprimere in merito il prescritto parere.

Come è noto, per la migliore e più razionale utilizzazione dell'area in Roma, località « Tre Fontane », si ritenne opportuno ricorrere alla progettazione completa, conferendo l'incarico relativo ad un Centro progettazione integrale con sede in Roma.

Tale progettazione ha proseguito il suo *iter*, pur dovendosi superare numerose difficoltà.

Si ricorda che, nel 1964, era stata ottenuta l'approvazione del piano urbanistico del comprensorio, da parte del Comune, ed erano stati impostati i progetti ed avviate trattative con il Comune stesso per convenzionare l'esecuzione delle opere di urbanizzazione necessarie.

Nel 1965, tali progetti, preventivamente esaminati ed approvati dallo speciale Comitato tecnico nominato con decreto ministeriale 15 febbraio 1964, venivano presentati al Comune per la occorrente approvazione. Venne, inoltre, presentato allo stesso Comune il piano urbanistico esecutivo del comprensorio, che risulta essere stato approvato dalle Commissioni edilizia ed urbanistica, in seduta congiunta; le stesse Commissioni, successivamente, hanno approvato anche i progetti architettonici.

Frattanto, il nuovo Piano regolatore della città di Roma, approvato con decreto del Presidente della Repubblica in data 16 dicembre 1965, in corso di esecuzione, migliorava le possibilità edificatorie di detto comprensorio, elevando da 200 a 250 abitanti per ettaro la densità consentita. Tale maggiore densità è stata concessa a seguito di accoglimento, sia pure parziale, della richiesta avanzata dalla Direzione generale in sede di osservazioni al progetto del piano stesso, elaborato dal comune di Roma.

In conseguenza, si provvedeva all'adeguamento degli elaborati alla nuova densità definitiva di 250 abitanti per ettaro ed il relativo piano urbanistico, debitamente aggiornato alla predetta densità, ha già riportato il parere favorevole della competente Commissione urbanistica ed edilizia del comune di Roma nella seduta del 10 marzo 1966; si facevano, inoltre, opportuni passi presso le competenti autorità comunali al fine di ottenere rapidamente l'approvazione dello schema di convenzione che regola l'esecuzione delle opere di urbanizzazione, nell'ambito del comprensorio per la succitata densità di 250 abitanti per ettaro.

In pari tempo, in sede di progettazione effettiva veniva accertato, anche con l'intervento del predetto Comitato tecnico consultivo, che era necessario aggiornare opportunamente ed adeguare alle nuove possibilità edificatorie dell'area, il preventivo sommario allegato alla convenzione stipulata con il Centro di progettazione in data 8 aprile 1963.

Tale aggiornamento comportava un incremento di spesa dipendente dall'aumento della cubatura fuori terra degli edifici residenziali, dovuta alla maggiorazione, da 200 a 250, del coefficiente di densità edilizia, nonché della cubatura fuori terra degli edifici commerciali e per servizi prima non previsti; dalla valutazione della cubatura entro terra originariamente non considerata; dalla integrazione delle previsioni per infrastrutture, nonché dall'aumento dei prezzi unitari verificatosi sul mercato, dalla data del preventivo originario, risalente al 1962.

Pertanto, a seguito di quanto sopra, la presumibile spesa globale dalle originarie lire 10.500.000.000 si elevava a lire 25.500.000.000, donde la necessità di predisporre uno schema di convenzione aggiuntiva per formalizzare l'aggiornamento della stima dei lavori ed adeguare conseguentemente i rapporti contrattuali con il Centro progettazione integrale.

Su tale schema di convenzione è stato richiesto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale, con voto interlocutorio, ha chiesto ulteriori elementi di giudizio afferenti, fra l'altro, l'entità delle cubature realizzabili nonché l'ammontare delle prestazioni professionali già eseguite dal Centro. Con relazione in data 25 novembre 1966, si è provveduto a fornire le richieste notizie e chiarimenti.

Per quanto concerne il terreno in Roma, via Val Melaina, si ricorda che la Direzione generale ha ottenuto l'eliminazione dal vincolo apposto dal Comune in attuazione della legge 18 aprile 1962, n. 167, e sono intercorse con il Comune stesso trattative per la edificazione diretta, da parte degli Istituti, nel quadro dei piani di zona da destinare, in attuazione della predetta legge, alla costruzione di alloggi a carattere economico.

La pratica attuazione del programma costruttivo è, per altro, subordinata alla esecuzione, da parte del Comune, dello studio planovolumetrico con il quale verranno stabilite le possibilità edificatorie dell'area in argomento.

Com'è noto, il succitato nuovo Piano regolatore della città di Roma, ha destinato l'area sita in via Cremona a zona M/3 (servizi di quartiere) e quella di via Montebello-Mentana a zona C (zona soggetta a ridimensionamento viario) e che con il succitato decreto di approvazione del Piano non sono stati accolti i ricorsi avverso le predette determinazioni di progetto presentati dalla Cassa proprietaria.

In conseguenza, allo stato attuale, soltanto dopo la redazione dei piani particolareggiati di zona, con i quali verrà stabilita la effettiva entità delle aree destinate a servizio di quartiere o a ridimensionamento viario, potranno essere definite le relative consistenze costruibili sulle aree medesime.

Anche per l'area sita in Cagliari si è in attesa di conoscere le effettive possibilità edificatorie, risultanti a seguito della redazione del piano particolareggiato della zona.

Per l'area sita in Catania, alla via Regina Margherita, si attendono le decisioni di quel Comune in ordine alle osservazioni presentate contro il NPRG della Città.

Per quanto riguarda l'area in Bologna, viale Filopanti, si ricorda che vennero presi contatti con il Comune di quella città per assicurare che la variante al Piano regolatore relativa all'area medesima, non portasse pregiudizio alle possibilità edificatorie risultanti dai progetti muniti di regolari licenze, ceduti gratuitamente alla Direzione generale, in sede di acquisto dell'area stessa. Si sta, ora, provvedendo per la progettazione esecutiva degli edifici, in guisa di potere, successivamente, procedere all'appalto dei lavori di costruzione degli edifici medesimi, mediante gara a semplice offerta di prezzo (licitazione privata), se si riuscirà ad ottenere il parere favorevole del Consiglio di Stato.

L'area sita in Roma, con fronti su piazza Annibaliano, via Bressanone, via Spalato, Corso Trieste, si trova, com'è noto, in zona completamente urbanizzata con caratteristiche civili e la sua ubicazione, in relazione allo sviluppo urbanistico della Città, può considerarsi oggi centrale e di notevole valore. In base alla variante 34/IX del Piano regolatore 1931, approvata con decreto presidenziale del maggio 1961, l'area è destinata a palazzine con limitazione di altezza (non superiore ai 17 metri), ad eccezione di una striscia di terreno della superficie di mq. 490 da destinarsi a sede stradale (ampliamento di piazza Annibaliano). Il nuovo piano regolatore generale di Roma, adottato dal Comune con deliberazione del 18 dicembre 1962 e di recente approvato, destina l'area in parola a zona B/1, richiamando, per l'utilizzazione di essa, le norme del Piano regolatore del 1931. Trattandosi, per altro, dell'unica area disponibile nel quartiere, data anche la particolare sua ubicazione rispetto al complesso archeologico di Santa Costanza, ad evitare ch'essa possa formare oggetto di provvedimenti restrittivi che, come già detto, hanno già colpito questi Istituti in aree similari (quale quella di via Cremona) si è manifestata, per la Direzione generale, l'urgente necessità di consolidare, nel minor tempo possibile, le possibilità edificatorie dell'area, utilizzandola per la costruzione di un complesso unitario e funzionale ad uso uffici, con ampi locali sotterranei da adibire a depositi, ad archivi, ad autorimesse.

Lo studio di tale destinazione, tuttavia, presenta notevoli difficoltà, tenuto conto delle limitazioni poste dal piano regolatore alla zona in cui l'area in argomento ricade e dei problemi di impostazione urbanistica ed architettonica, originati dalla presenza, nella zona medesima, del complesso archeologico di Santa Costanza succitato.

Tale complessa situazione, rendendo impossibile la formulazione di un bando per appalto-concorso, ha consigliato di provvedere alla progettazione di massima, separatamente dall'appalto dei lavori; si è però considerato che lo studio della progettazione deve essere preceduto dall'accertamento delle effettive possibilità edificatorie dell'area, onde acclarare — attraverso

le diverse possibili soluzioni — la migliore utilizzazione dell'area, in relazione alle esigenze di questi Istituti, compatibilmente con le cernate limitazioni. Soltanto in un secondo momento, e sempre che si siano ottenute le licenze di costruzione, dovrà provvedersi alla progettazione esecutiva.

Per quanto concerne, infine, le aree in Roma, località Monte Sacro e Sette Chiese nonché per quelle di Modena e Palermo, continuano gli studi per la loro migliore utilizzazione.

— *Amministrazione*: L'amministrazione degli immobili, in ordine all'accresciuto numero di essi, ha comportato una molteplicità di adempimenti, in relazione alle opere di manutenzione, alla gestione dei vari impianti ed alla locazione dei fabbricati ubicati tanto in Roma quanto nelle altre città. Detti compiti si articolano nei seguenti settori di attività:

#### 1) *Manutenzione ordinaria e straordinaria*

Comprende lavori e forniture per opere varie di restauro, modifica, ammodernamento e sistemazione delle varie unità immobiliari, parti comuni e pertinenze (strade private, marciapiedi, aree giardinate, distacchi, cortili, ecc.) e dei vari impianti (impianto idrico, igienico-sanitario, fognature, riscaldamento ascensori, gas, ecc.).

Allo scopo di semplificare gli adempimenti amministrativi e di impiegare nel modo più tempestivo e proficuo gli operai e gli assistenti tecnici, assunti, ai sensi delle leggi 13 giugno 1962, n. 855 e 26 luglio 1965, n. 965, è stata migliorata la gestione, alle dirette dipendenze della Direzione generale, delle predette maestranze, realizzando, in Roma, nell'anno 1966, ben 2411 interventi di opere manutentorie valutate complessivamente in lire 96.753.050 tra materiali e mano d'opera.

Ciò, ha consentito di ridurre a 10 le 75 imprese che avevano operato nel settore nel precedente esercizio.

In tal modo, nonostante gli accresciuti interventi in opere di manutenzione, a causa dell'aumentato numero di immobili ed alla maggiore vetustà dei medesimi, gli appalti, rispetto al 1965, sono diminuiti da circa lire 85.000.000, di cui solo lire 36.000.000 relativi a formali contratti, a lire 56.166.883 di cui ben 53.623.064 relativi a formali contratti.

Le opere di manutenzione straordinaria, realizzate nell'esercizio, ammontano a lire 44.109.688.

#### 2) *Gestione impianti ascensori ed impianti di riscaldamento*

Tale attività consiste nell'espletamento di tutti gli atti amministrativi e contrattuali per la manutenzione degli impianti ascensori e per l'appalto della gestione, conduzione ed esercizio degli impianti di riscaldamento.

Nell'anno 1966 sono stati stipulati, per lotti di stabili, previo espletamento di apposite gare, rispettivamente, n. 24 contratti per una spesa di lire 25.975.326 e n. 18 contratti per una spesa di lire 85.252.950.

Sono stati, inoltre, autorizzati, previa deliberazione da parte del Consiglio di amministrazione, lavori di manutenzione straordinaria per una spesa di lire 6.225.700 per gli impianti ascensore, al fine di adeguarli alle nuove norme legislative, e di lire 8.418.000 per gli impianti di riscaldamento.

La consistenza degli impianti in Roma e fuori Roma è la seguente:

— impianti ascensore . . . . .	n. 412
— » montacarichi . . . . .	» 15
— centrali termiche . . . . .	» 157

#### 3) *Consistenza operai e portieri*

Nel corso dell'anno 1966 sono stati assunti, in virtù della legge 26 luglio 1965, n. 965, n. 5 geometri e n. 5 operai.

Tenuto conto dei licenziamenti e delle dimissioni verificatisi in detto periodo, n. 1 per gli operai e n. 3 per i geometri, la consistenza attuale degli operai è di n. 42 unità, con un incremento di quattro unità rispetto all'anno 1965 e di n. 4 geometri con un incremento di due unità.

Per quanto riguarda i portieri, si è provveduto all'assunzione di n. 22 nuove unità, nonché al licenziamento o all'accoglimento delle dimissioni di n. 14 unità.

La consistenza attuale per Roma e fuori Roma è di n. 145 portieri.

La spesa totale per retribuzioni sostenuta nell'anno 1966 per detto personale, comprensiva dei contributi dovuti agli Enti previdenziali ed assistenziali è salita, rispetto al precedente esercizio, da lire 228.031.886 a lire 263.793.009 di cui lire 82.368.734 per gli operai e lire 181.424.275 per i portieri.

In particolare, per quanto riguarda la corresponsione degli emolumenti mensili al personale, va rilevato che tali emolumenti sono soggetti a continue variazioni, per effetto soprattutto degli aumenti periodici dell'indennità di contingenza. Si rende necessario, pertanto, un continuo aggiornamento delle retribuzioni, con conseguenti riflessi, anche per quanto riguarda la determinazione dell'ammontare dei contributi dovuti per legge all'INPS, all'INAM e all'INAIL.

#### 4) Servizio tributi e utenze varie

L'ammontare dei tributi fondiari, che nel 1965 era aumentato a lire 53.031.172 per il pagamento di rilevanti imposte arretrate, è sceso a lire 31.619.663 per imposta fabbricati, tassa occupazione spazio ed aree pubbliche, contributi, ecc.

Si è provveduto, inoltre, alla presentazione di n. 41 ricorsi avverso gli accertamenti concernenti errate od indebite tassazioni.

Le utenze per luce, acqua e telefono sono aumentate da lire 82.784.528 a lire 86.054.436.

#### 5) Assicurazione fabbricati

È stato provveduto agli atti amministrativi e contrattuali per l'assicurazione degli stabili per la responsabilità verso terzi e contro i danni derivanti dall'incendio, dall'azione del fulmine e dall'esplosione da gas.

Il pagamento dei relativi premi, per l'anno 1966 ha comportato una spesa complessiva di lire 9.891.944.

In particolare, si è provveduto, per gli stabili già di proprietà, al rinnovo dei contratti nonché al pagamento periodico degli importi e premi contrattuali. Per i nuovi acquisti, invece, si è fatto luogo alla stipula di nuovi contratti.

Al riguardo, questa Direzione generale, nell'intento di rafforzare le proprie garanzie, dato il continuo sviluppo degli investimenti immobiliari, ha predisposto gli atti per la stipula di un nuovo contratto con un consorzio di imprese assicuratrici.

#### 6) Locazioni

Durante l'anno 1966 è continuata assai intensa l'attività relativa alla locazione degli appartamenti e dei negozi siti negli stabili di proprietà degli Istituti di previdenza, nell'intento di conseguire la maggiore redditività possibile, compatibilmente, beninteso, con la natura e le finalità degli Istituti medesimi.

Le domande di locazione presentate nell'anno, sono salite, rispetto all'anno 1965, da 2.292 a ben 4.002, di cui n. 2.800 per appartamenti, n. 937 per negozi e locali vari e n. 265 domande di cambio.

Tale favorevole situazione ha consentito, non solo di riaffittare agevolmente ed il più delle volte senza soluzione di continuità, gli appartamenti e negozi resisi liberi negli stabili acquistati in passato, ma di completare la messa a reddito dei nuovi stabili di tono elevato come è avvenuto, ad esempio, per il complesso delle tre torri situato all'EUR.

Complessivamente, sono stati stipulati e perfezionati n. 664 nuovi contratti di locazione per appartamenti, negozi e locali vari.

Il numero delle rinnovazioni dei contratti di locazione da 6.111 si è elevato a 6.327 di cui n. 4.732, per unità immobiliari in Roma, per l'importo di lire 43.749.900, e n. 1.595 in altre città, per lire 9.002.985.

Per quanto riguarda la rivalutazione dei canoni di locazione per gli appartamenti siti negli stabili di vecchia costruzione, già determinata dal Consiglio di amministrazione nel gennaio del 1963, non è stato possibile apportare alcun aumento ai canoni già corrisposti per i suddetti appartamenti, in quanto il blocco dei fitti sancito con la legge 6 novembre 1963, n. 1444, è stato successivamente prorogato al 30 giugno 1967.

Per altro, si è provveduto alla revisione dello schema del contratto di locazione, sia nel contenuto sia nella forma, e ciò, allo scopo di realizzare l'inserimento di tale atto giuridico nel processo della avviata meccanizzazione della contabilità dei fitti e di renderlo, altresì, più funzionale con l'introduzione di nuove clausole per la migliore tutela degli interessi di questi Istituti, come, ad esempio, l'unificazione dell'indennità di mora dell'1 per cento sulle somme dovute; la riduzione del termine di tolleranza del pagamento dei canoni da 10 a 5 giorni; l'obbligo da parte del locatario di corrispondere le spese di gestione dei servizi comuni, ecc.

È da porre in rilievo, poi, che, per quanto attiene all'amministrazione degli stabili siti fuori Roma, i compiti sono resi ancora più gravosi per la necessità di impartire alle varie Intendenze di finanza dettagliate istruzioni per la messa a reddito delle unità locabili, ed, in particolare, per la stipulazione dei relativi contratti, la loro approvazione e registrazione fiscale, nonché per le numerose rinnovazioni alle rispettive scadenze.

Per quanto concerne l'andamento delle riscossioni, va segnalato che, durante l'anno, si è avuta una entrata, per canoni e per altre somme relative alle locazioni, di complessive lire 3.053.297.821.

L'azione esplicata per il recupero dei crediti — che riveste, come ovvio, carattere particolarmente delicato — pur essendo improntata sempre alla massima umanità e benevolenza, è riuscita pienamente efficace, grazie alla vigile, costante e tempestiva opera svolta dalla Direzione generale, la quale ha posto ogni cura per prevenire morosità, spronare i ritardatari, perseguire gli inadempimenti nei modi di legge, e cioè mediante richiesta di ritenuta di ufficio e — nei casi di fallimento dei locatari — attraverso la sollecita ammissione al passivo, nonché mediante il procedimento dal testo unico 14 gennaio 1910, n. 639.

In particolare, sono state emesse n. 247 ingiunzioni di pagamento per un importo complessivo di lire 42.020.640.

Nella maggior parte dei casi, i locatari hanno senz'altro pagato; e, comunque, la Direzione generale non ha mancato mai di venire ad essi incontro, concedendo anche congrue dilazioni e comode rateizzazioni. Per 86 casi è stato necessario procedere al successivo pignoramento mobiliare e soltanto a carico di 20 locatari si è dovuto ricorrere alla vendita coatta.

Non si può concludere questo paragrafo senza fornire alcuni indispensabili chiarimenti in merito alla compilazione del « conto gestione stabili » (vedi pagine 522 e 523).

Infatti, proprio dall'esercizio in esame si sono introdotte alcune innovazioni d'ordine formale e sostanziale miranti a semplificare tale conto, ed a renderlo di più agevole lettura nonché più aderente alla realtà economica.

Le innovazioni d'ordine formale riguardano: la soppressione di alcune colonne superflue della situazione teorica; la trasformazione, da analitica a sintetica, della esposizione, nel senso che gli stabili — con le relative risultanze contabili — sono stati raggruppati per anno di acquisto, evidenziando soltanto quelli entrati in gestione durante l'esercizio, cui si riferisce il rendiconto.

Le innovazioni d'ordine sostanziale riguardano:

— la riduzione più realistica della durata, per il calcolo dell'ammortamento del costo degli immobili, da anni 100 ad anni 60, con la conseguente modifica della quota di ammortamento;

— la soppressione del fondo « perdite e svalutazioni », destinando la somma in esso accantonata fino all'esercizio 1965, alla copertura del maggiore onere connesso alla minore durata dell'ammortamento del costo degli stabili;

— la esclusione, dal conto di gestione, delle spese sostenute per il personale della Direzione generale addetto al servizio immobiliare, che sono state comprese, invece, nella voce « spese generali di amministrazione », come già avviene per ogni altra forma di attività svolta dagli Istituti;

— è stato, infine, stabilito che, nel solo esercizio in cui si effettua l'acquisto dell'immobile, il relativo costo venga più opportunamente rapportato — ai fini della determinazione della percentuale di rendimento — alla parte di reddito effettivamente conseguita nell'esercizio stesso per quell'immobile. Ciò, in considerazione del tempo occorrente, per il disbrigo dei laboriosi adempimenti connessi con la locazione dello stabile, dalla data della presa in consegna. Ovviamente, nelle situazioni patrimoniali di ogni singola Cassa, anche tali immobili continueranno a figurare nel loro integrale valore di costo.

d) *Gestione mobiliare.* — Nel corso dell'esercizio 1966 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la concessione di mutui a Comuni e a Province ed Enti vari per un ammontare inferiore all'anno precedente e ciò, avuto riguardo agli impegni di rilevante entità già assunti negli anni antecedenti.

D'altra parte, è stata effettuata una rigorosa selezione delle istanze di mutuo che sono state accolte unicamente se riferite alle destinazioni previste dalla normativa vigente in materia.

Invero, in armonia con gli orientamenti espressi dagli organi di controllo, non sono state più prese in considerazione le numerose domande di prestiti, non conformi alla fattispecie normativa, e cioè, per dimissioni di passività, per copertura di disavanzi di amministrazione, per spese di opere pubbliche già eseguite e per opere pubbliche non aventi il carattere di obbligatorietà previsto dall'articolo 299 della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383.

Inoltre, mentre sono state considerate in misura molto limitata le istanze per le integrazioni dei disavanzi economici dei bilanci comunali e provinciali, nonché per il riscatto dei debiti onerosi contratti con altri Istituti di credito, non sono state effettuate operazioni di sconto di annualità o di semestralità statali a pagamento differito, se non nei pochi casi di impegni assunti precedentemente.

Se, da un lato, si è inteso attenuare notevolmente il finanziamento per gli scopi anzidetti, che comportano l'onere di effettuare i rispettivi pagamenti in unica soluzione: dall'altro, si è ritenuto opportuno dare la precedenza ai finanziamenti per opere pubbliche di più elementare necessità ed urgenza, che permettono anche di sviluppare le somministrazioni nel tempo con adeguata gradualità.

L'azione creditoria si è svolta, dunque, nell'ambito delle leggi istitutive, della legge comunale e provinciale, nonché di leggi speciali ed ha consentito la realizzazione di importanti opere pubbliche, assistite o no dal contributo statale.

Infatti, i finanziamenti sono stati deliberati essenzialmente per la costruzione di edifici scolastici, alloggi popolari, strade, acquedotti, fognature, cimiteri, ospedali, mattatoi, lavatoi, bagni pubblici, ambulatori, sedi municipali, impianti elettrici, porti, nonché per l'acquisto di stabili per pubblico servizio e per l'assunzione diretta di pubblici servizi.

Peraltro, al fine di eliminare situazioni di morosità da parte degli Enti, sono stati concessi mutui per il pagamento di contributi previdenziali dovuti e non versati a queste Casse pensioni.

La concessione e messa in ammortamento dei mutui concretatisi con le determinazioni formali, nonché le somministrazioni ordinate in conto mutui, raggiungono un importo pressoché uguale a quello dell'anno precedente.

Alla complessa istruttoria, sia nella fase preliminare sia in quella di perfezionamento dei mutui, si è aggiunto anche il riesame di n. 950 pratiche di prestiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione dal giugno 1962 al dicembre 1964.

Tale proficuo lavoro ha determinato il disimpegno di circa 20 miliardi di lire, corrispondente al totale di n. 520 mutui — per i quali non era stato adottato decreto di concessione — che sono stati revocati, non essendo stati prodotti dagli Enti mutuatari i documenti necessari per la definizione delle relative operazioni.

Per quanto concerne il finanziamento di Cooperative edilizie a contributo statale, si è proseguito, come negli anni decorsi, a finanziare, senza limitazione, le Cooperative costituite in tutto o in parte da iscritti agli Istituti di previdenza.

Per le altre Cooperative, è stato stabilito dal Consiglio di Amministrazione un apposito *plafond*, pari a 2 miliardi di lire, entro il quale si è provveduto a corrispondere a parte delle richieste di mutuo avanzate da Cooperative con particolari esigenze o che non erano riuscite a procurarsi il finanziamento da altri Istituti.

Soprattutto, si è dovuto far fronte, e ciò spiega il maggior numero, rispetto allo scorso anno, di richieste approvate dal Consiglio di Amministrazione, a numerose domande di mutui suppletivi, resi necessari per consentire alle cooperative la completa realizzazione delle opere già iniziate, al di fuori del cennato *plafond*.

Il sensibile aumento delle concessioni di mutui ha richiesto, di conseguenza, un notevole maggior impiego di attività per curare gli adempimenti connessi alle singole operazioni: concessioni formali, esame ipotecario, somministrazioni, ecc.

È da rilevare, al riguardo, che la trattazione delle pratiche di mutui alle Cooperative edilizie, normalmente, richiede un lungo svolgimento e comporta un *iter* procedurale ed istruttorio assai complesso e laborioso.

Nell'anno 1966, si è verificato un aumento sia del numero delle determinazioni di concessione formale sia dell'importo delle somministrazioni.

Particolare cura è stata posta pure per l'applicazione delle norme in vigore per l'assicurazione degli stabili sociali ed il versamento delle quote di manutenzione degli stabili stessi.

L'attività dei mutui edilizi individuali, in favore dei soci di Cooperative edilizie già finanziate da questa Direzione generale, ha avuto nell'anno 1966 un eccezionale sviluppo, grazie al maggiore potenziamento dell'apposito servizio.

Al fine di illustrare il progresso raggiunto anche in questo campo, è bene tener presente che l'attività stessa va considerata, non tanto in relazione al numero delle richieste che pervengono dalle Cooperative interessate, quanto in rapporto a quello delle pratiche che il Ministero dei lavori pubblici, dopo l'approvazione degli atti di collaudo e la ripartizione del costo degli alloggi, invia a questi Istituti, munite del necessario nulla-osta e dei documenti riguardanti i singoli soci assegnatari.

Nel 1966 è stato anche intensificato il lavoro dei mutui individuali; difatti il numero delle cooperative che hanno stipulato è stato più che doppio rispetto a quello dell'anno precedente.

Passando alle cifre, si rileva che il totale dei contratti stipulati nell'anno è stato, pertanto, di n. 193, di cui n. 177 per assegnazione formale di alloggio cooperativo e rispettivo mutuo individuale e n. 16 di riscatto, questi ultimi nei confronti di altrettanti soci che già in precedenza avevano stipulato il relativo mutuo individuale.

Ai 193 contratti sopradetti sono da aggiungere 10 atti di riscatto effettuati con assegnatari di altri Enti vari finanziati da questi istituti.

Se si confrontano i dati suesposti con quelli relativi al precedente esercizio 1965, in cui furono stipulati 67 contratti con soci assegnatari di Cooperative, più 13 riscatti riguardanti assegnatari di altri Enti, si ha un'idea esatta dei risultati conseguiti.

A ciò va aggiunto anche il maggior lavoro occorso per gli adempimenti successivi, connessi al perfezionamento dei mutui individuali stessi. Si è provveduto, pertanto, alle operazioni necessarie per la riscossione diretta delle rate di ammortamento nei confronti di n. 195 assegnatari di Cooperative.

I dati significativi dell'attività creditizia, svolta nel corso dell'anno 1966, vengono riportati nei prospetti che seguono.

Per quanto riguarda, in particolare, i mutui ai Comuni e Province, è da rilevare che sono indicate soltanto le determinazioni di formale concessione e non anche gli ammortamenti, in

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

quanto esse comprendono pure le deliberazioni degli ammortamenti stessi, che sono state, in genere, adottate contestualmente.

— Acquisto obbligazioni e cartelle fondiarie n. 6 per complessive	L.	21.255.000.000
— Rinnovo di Buoni del Tesoro . . . . . » » »		5.000.000.000

*Mutui deliberati dal Consiglio di Amministrazione a:*

— Comuni ed Amministrazioni provinciali n. 496 per complessive	L.	25.271.310.000
— Enti di diritto pubblico . . . . . » 45 » »		9.123.548.000
— Cooperative edilizie . . . . . » 205 » »		7.722.660.000
	n. 746	L. 42.117.518.000
— Sconto di annualità statali . . . . . n. 1 » »		2.165.000
<b>TOTALE . . . . . n. 747 » »</b>	<b>L.</b>	<b>42.119.683.000</b>

*Determinazioni di formale concessione di mutui a favore di:*

— Comuni e Amministrazioni provinciali . . . . .	L.	37.372.980.591
— Enti vari . . . . . »		9.149.700.000
— Cooperative edilizie . . . . . »		7.239.500.162
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>53.762.180.753</b>

*Deliberazioni di pagamento in conto mutui a favore di:*

— Comuni e Amministrazioni provinciali . . . . .	L.	30.276.111.938
— Enti vari . . . . . »		14.012.458.708
— Cooperative edilizie . . . . . »		4.729.823.824
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b>49.018.394.470</b>

Nel seguente prospetto vengono posti a confronto i dati relativi ad investimenti mobiliari deliberati nel 1966 rispetto all'anno precedente, sia per quanto concerne la quantità delle operazioni sia dei loro importi:

	Numero	Anno 1965	Numero	Anno 1966
1) Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie . . . . .	11	25.500.000.000	6	21.255.000.000
2) Mutui a Comuni e Province . . . . .	941	60.465.187.281	496	25.271.310.000
3) Mutui a Enti di diritto pubblico . . . . .	66	12.418.561.000	45	9.123.548.000
4) Mutui a Cooperative edilizie . . . . .	160	12.621.327.162	205	7.722.660.000
5) Sconto di annualità o semestralità statali . . . . .	23	504.237.547	1	2.165.000
	1.201	111.509.312.990	753	63.374.683.000
6) Rinnovo buoni del Tesoro . . . . .	—	2.500.000.000	—	5.000.000.000
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>—</b>	<b>114.009.312.990</b>	<b>—</b>	<b>68.374.683.000</b>

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I mutui di cui sopra sono stati deliberati per le finalità appresso indicate:

— Edilizia economica . . . . .	L.	12.695.460.000
— Edilizia scolastica . . . . .	»	3.511.193.000
— Strade . . . . .	»	3.490.876.000
— Impianti elettrici . . . . .	»	315.830.000
— Altre opere pubbliche . . . . .	»	16.095.541.000
— Varie . . . . .	»	6.008.618.000
TOTALE . . . . .		L. 42.117.518.000

Il carico complessivo delle rate di ammortamento dei mutui concessi da questi Istituti ammontava, al 31 dicembre 1966, a lire 40.934.257.591 delle quali lire 36.696.695.088 per il 1966 e lire 4.237.562.503 per residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 1965.

Rispetto al carico dell'anno 1965, quello di competenza del 1966 è cresciuto di lire 3.960.986.510, con un aumento cioè di circa il 10 per cento, in dipendenza della messa in ammortamento di quasi 800 nuovi mutui.

Del suddetto carico complessivo di lire 40.934.257.591 sono state riscosse, durante il 1966, lire 35.374.326.718, cui devono aggiungersi lire 13.370.786 riscosse anticipatamente nel 1965 in conto rate future ed attribuite a rate scadute nel 1966.

Sono restate, pertanto, da riscuotere, al 31 dicembre 1966, lire 5.546.560.087, che rappresentano circa il 13,5 per cento del carico.

Considerato, però, che nei primi giorni del mese di gennaio 1967 sono state riscosse, in conto residui, lire 1.554.232.335 (il che è determinato dalla circostanza che la rata di dicembre scade alla fine di detto mese in occasione, cioè, della festività di fine d'anno), la morosità effettiva si riduce, in sostanza, a lire 3.992.327.752 e cioè pari al 9,75 per cento del detto carico.

Analizzando quest'ultimo e le riscossioni per ciascuna categoria di Enti mutuatari, risulta quanto segue:

a) rate ammortamento mutui dovute dai Comuni, Amministrazioni provinciali e Regioni:

Carico anno 1966 . . . . .	L.	28.397.538.988
Residui al 31 dicembre 1965 . . . . .	»	3.654.548.590
Totale da riscuotere . . . . .		L. 32.052.087.578
Riscosse nel 1966 . . . . .	»	28.228.083.573
<i>Residui al 31 dicembre 1966</i> . . . . .		L. 3.824.004.005

che corrispondono a poco meno del 12 per cento del relativo carico.

Tenuto conto, peraltro, che nelle suddette morosità al 31 dicembre 1966 sono incluse lire 2.826.558.517 per rate ammortamento di mutui con garanzia statale, si osserva che l'ammontare delle rate non riscosse per mutui garantiti da cespiti delegabili si riduce a lire 997.445.488, corrispondenti al 3 per cento dell'intero carico.

Considerato, inoltre, che lire 467.308.788, versate, dagli Enti debitori, per il 1966, sono pervenute nel mese di gennaio 1967, la morosità effettiva per mutui ordinari si riduce a lire 530.136.700, e cioè pari ad appena l'1,7 per cento del carico.

Da ciò si può, senz'altro, desumere il buon andamento delle riscossioni in discorso, specialmente se si tiene conto delle numerose proroghe concesse ai Comuni, specialmente a quelli colpiti dalle avversità atmosferiche del 1966.

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In ordine, poi, alla morosità riguardante i mutui con garanzia statale è stato provveduto ad interessare, oltre che gli Enti debitori (i quali non hanno, per la maggior parte, le entrate disponibili per pagare le quote di ammortamento) nelle rispettive competenze, la Direzione generale del tesoro e la Ragioneria generale dello Stato, al fine di rendere operante la garanzia stessa.

Inoltre, sono state interessate anche le competenti Direzioni provinciali del tesoro, mercé l'opera delle quali è stato possibile provvedere, in qualche caso, al recupero, mediante compensazioni ai sensi dell'articolo 651 delle I.G.S.T., delle rate di ammortamento dovute dagli Enti mutuatari.

Infine, non si è mancato di provvedere direttamente, ai sensi dell'articolo 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, al recupero di numerose quote, in occasione di somministrazione di nuovi mutui a favore degli Enti stessi.

Per i versamenti effettuati in ritardo sono stati, s'intende, applicati, come prescritto, a seconda dei casi, i relativi accessori di legge (indennità o interessi di mora).

b) rate ammortamento mutui dovute da altri Enti (ospedali, aziende municipalizzate, istituti case popolari, ecc.);

Carico anno 1966 . . . . .	L.	7.386.130.491
Residui al 31 dicembre 1965 . . . . .	»	525.854.074
Totale da riscuotere . . . . .		L. 7.911.984.565
Riscosse nel 1966 . . . . .	»	6.239.883.481
	L.	1.672.101.084
Riscosse nel 1965 per rate del 1966 . . . . .	»	13.086.799
<i>Residui al 31 dicembre 1966 . . . . .</i>		L. <u>1.659.014.285</u>

che corrispondono a circa il 20 per cento del relativo carico.

Considerato, peraltro, che nel mese di gennaio 1967 sono state riscosse lire 881.325.721 per rate scadute e non versate al 31 dicembre 1966, la morosità si riduce, in effetti, a lire 777.688.564, pari a meno del 10 per cento del carico complessivo.

È da aggiungere altresì che i mutui di alcuni Enti della Sicilia maggiormente morosi, sono assistiti dalla garanzia di quella Regione, il cui intervento è stato pertanto richiesto per sanare le situazioni debitorie dei detti Enti.

c) Rate ammortamento mutui dovute dalle Cooperative edilizie:

Carico anno 1966 . . . . .	L.	869.110.924
Residui al 31 dicembre 1965 . . . . .	»	56.688.596
Totale da riscuotere . . . . .		L. 925.799.520
Riscosse nel 1966 . . . . .	»	863.009.409
	L.	62.790.111
Riscosse nel 1965 per rate del 1966 . . . . .	»	283.987
<i>Residui al 31 dicembre 1966 . . . . .</i>		L. <u>62.506.124</u>

che corrispondono al 6,70 per cento del relativo carico.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tenuto conto, poi, che nel mese di gennaio 1967 sono state riscosse, a valere sul detto residuo importo, lire 30.170.902, la morosità vera e propria si riduce, in sostanza, al 3,50 per cento del carico complessivo; indice questo del più che soddisfacente andamento delle riscossioni in discorso.

d) Rate ammortamento mutui edilizi individuali:

Carico anno 1966 . . . . .	L.	43.914.685
Residui al 31 dicembre 1965 . . . . .	»	471.243
Totale da riscuotere . . . . .		L. 44.385.928
Riscosse nel 1966 . . . . .	»	43.350.255
<i>Residui al 31 dicembre 1966</i> . . . . .		L. 1.035.673

che corrispondono al 2,33 per cento del relativo carico. Tale percentuale viene a ridursi, poi, a quella del meno dell'1 per cento, se si tiene conto del versamento, nel mese di gennaio 1967, di lire 626.230, a parziale estinzione dei predetti residui, il cui ammontare resta, quindi, in effetti, di poche centinaia di migliaia di lire.

A conclusione, si aggiunge, infine, che, oltre all'ammontare complessivo di lire 35.374.326.718 come innanzi introitate nell'anno 1966 per rate, di competenza e residui, dovute dagli Enti mutuatari, si sono avute anche le seguenti altre riscossioni, fuori carico, per complessive lire 486.040.530:

- lire 47.383.542 versate in conto rate future o indebitamente e quindi da rimborsare;
- lire 38.608.769 per estinzioni anticipate parziali (in conto riduzione mutui);
- lire 50.372.287 per riscatti alloggi (Cooperative e I.C.A.M.);
- lire 483.107 per diritti di cui all'articolo 151 del testo unico (Cooperative edilizie);
- lire 298.729.520 per contributi Regionali;
- lire 18.276.647 per interessi ed indennità di mora;
- lire 32.186.658 per bollo di quietanza.

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrato dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati comparativi fra le risultanze alla fine dell'anno 1966 e quelle alla fine dell'anno precedente:

OGGETTO	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	Al 31 dicembre 1965	Anno 1966	Al 31 dicembre 1966
Domande accolte dal Comitato per le sovvenzioni . . . . .	123.792	20.429	144.221
Domande respinte dal Comitato per le sovvenzioni . . . . .	7.999	753	8.752
Totale domande definite . . . . .	131.791	21.182	152.973
Totale domande pervenute . . . . .	132.264	21.390	153.654
Domande da definire . . . . .	473	208	681

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Su 144.221 provvedimenti concessivi, deliberati dal Comitato, a tutto il 31 dicembre 1966, risultano somministrate, a tale data, n. 143.949 sovvenzioni, come dal prospetto che segue:

CASSE MUTUANTI	SITUAZIONE DELLE SOMMINISTRAZIONI					
	Al 31 dicembre 1965		Anno 1966		Al 31 dicembre 1966	
	Numero	Importo (1)	Numero	Importo (1)	Numero	Importo (1)
Cassa pensioni dipendenti Enti locali . . . . .	120.411	66.673	20.492	18.375	140.903	85.048
Cassa pensioni sanitari . . . . .	1.721	1.440	241	346	1.962	1.786
Cassa pensioni insegnanti di asilo . . . . .	722	497	136	147	858	644
Cassa pensioni ufficiali giudiziari . . . . .	181	91	45	23	226	114
	123.035	68.701	20.914	18.891	143.949	87.592
Importo medio di ogni sovvenzione	558.380		903.270		608.493	

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

Le predette 143.949 sovvenzioni, in relazione alla durata, all'entità delle quote cedute ed agli importi erogati, si suddividono:

DURATA IN ANNI	SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1965			ANNO 1966			TOTALE AL 31 DICEMBRE 1966		
	Numero delle sovvenzioni	Importo		Numero delle sovvenzioni	Importo		Numero delle sovvenzioni	Importo	
		Quote cedute (1)	Erogato (2)		Quote cedute (1)	Erogato (2)		Quote cedute (1)	Erogato (2)
1 . . . . .	118	1.060	12	10	138	2	128	1.198	14
2 . . . . .	729	6.586	145	76	1.194	27	805	7.780	172
3 . . . . .	1.832	16.021	514	307	4.295	138	2.139	20.316	652
4 . . . . .	3.461	28.634	1.188	336	4.668	193	3.797	33.302	1.381
5 . . . . .	69.742	587.487	29.538	11.224	147.668	7.424	80.966	735.155	36.962
6 . . . . .	2.136	20.348	1.191	351	5.649	331	2.487	25.997	1.522
7 . . . . .	4.682	45.393	3.007	815	13.355	885	5.497	58.748	3.892
8 . . . . .	3.322	33.921	2.493	826	13.166	967	4.148	47.087	3.460
9 . . . . .	1.300	12.683	1.018	259	3.791	304	1.559	16.474	1.322
10 . . . . .	35.713	341.591	29.595	6.710	99.495	8.620	42.423	441.086	38.215
TOTALE . . .	123.035	1.093.724	68.701	20.914	293.419	18.891	143.949	1.387.143	87.592

(1) L'importo delle quote cedute è espresso in migliaia di lire.  
 (2) L'importo delle erogazioni è espresso in milioni di lire.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le predette 143.949 concessioni erogate, rispetto ai precedenti rapporti di debito, si suddividono:

PROVVEDIMENTO DI:	AL 31 DICEMBRE 1965		ANNO 1966		TOTALE AL 31 DICEMBRE 1966	
	Numero	Importo (1)	Numero	Importo (1)	Numero	Importo (1)
Prima concessione . . . . .	88.368	61.779	13.521	16.851	101.889	78.630
Rinnovo di precedenti cessioni verso gli Istituti di previdenza . . .	21.572	4.505	5.927	1.507	27.499	6.012
Rinnovo di precedenti cessioni verso altri Istituti . . . . .	13.095	2.417	1.466	533	14.561	2.950
TOTALE . . . . .	123.035	68.701	20.914	18.891	143.949	87.592

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

In relazione alla distribuzione territoriale per Regione si ha:

REGIONI	QUANTITÀ			Percentuale	IMPORTO (in milioni)			Percentuale	
	31-12-1965	Anno 1966	31-12-1966		31-12-1965	Anno 1966	31-12-1966		
1	Abruzzi e Molise . . . . .	10.983	601	11.584	8,05	6.519	468	6.987	7,98
2	Basilicata . . . . .	2.640	188	2.828	1,96	1.360	146	1.506	1,72
3	Calabria . . . . .	12.024	860	12.884	8,95	6.531	727	7.258	8,29
4	Campania . . . . .	12.162	3.206	15.368	10,68	6.950	2.862	9.812	11,20
5	Emilia-Romagna . . . . .	10.328	1.486	11.814	8,21	5.858	1.281	7.139	8,15
6	Friuli-Venezia Giulia . . . . .	1.509	321	1.830	1,27	771	253	1.024	1,17
7	Lazio . . . . .	16.792	2.795	19.587	13,60	10.041	2.747	12.788	14,60
8	Liguria . . . . .	4.110	634	4.744	3,30	2.380	546	2.926	3,34
9	Lombardia . . . . .	4.515	739	5.254	3,65	2.617	668	3.285	3,75
10	Marche . . . . .	3.842	764	4.606	3,20	2.060	638	2.698	3,08
11	Piemonte . . . . .	2.063	429	2.492	1,73	1.221	389	1.610	1,84
12	Puglie . . . . .	4.964	1.614	6.578	4,57	2.562	1.406	3.968	4,53
13	Sardegna . . . . .	5.166	1.049	6.215	4,31	2.681	903	3.584	4,09
14	Sicilia . . . . .	12.613	3.071	15.684	10,90	6.912	3.112	10.024	11,44
15	Toscana . . . . .	8.713	1.443	10.156	7,06	4.701	1.246	5.947	6,79
16	Trentino-Alto Adige . . . . .	676	166	842	0,58	487	152	639	0,73
17	Umbria . . . . .	3.010	426	3.436	2,39	1.494	393	1.887	2,15
18	Val d'Aosta . . . . .	29	9	38	0,03	26	11	37	0,04
19	Veneto . . . . .	6.896	1.113	8.009	5,56	3.530	943	4.473	5,11
	TOTALE . . . . .	123.035	20.914	143.949	100 -	68.701	18.891	87.592	100 -

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per quanto concerne la riscossione delle quote cedute, i bollettini di allibramento sullo apposito conto corrente postale n. 1/27070, contabilizzati durante il corso dell'anno 1966, hanno raggiunto l'importo complessivo di lire 8.811.140.293, di cui lire 8.611.016.716 afferenti la contabilità per quote, come risulta dal seguente prospetto, ed il resto costituito da somme versate per anticipate estinzioni, o per estinzione di partite iscritte a campione, o per altri motivi:

OGGETTO	CASSA PENSIONI				TOTALE
	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	
Residui attivi al 31 dic. 1965 . . . . .	1.001.751.908	27.705.555	6.860.477	4.481.743	1.040.799.683
Carico esercizio 1966 . . . . .	8.822.257.481	193.658.300	75.929.800	15.145.100	9.106.990.681
TOTALE . . . . .	9.824.009.389	221.363.855	82.790.277	19.626.843	10.147.790.364
Riscossioni:					
a mezzo conto corrente postale . . . . .	8.367.336.236	172.101.480	71.579.000	—	8.611.016.716
a mezzo Vaglia Tesoro . . . . .	54.692.518	2.869.931	137.900	14.235.124	71.935.473
Totale riscossioni . . . . .	8.422.028.754	174.971.411	71.716.900	14.235.124	8.682.952.189
Residui attivi al 31 dic. 1966 . . . . .	1.401.980.635	46.392.444	11.073.377	5.391.719	1.464.838.175

In particolare, va osservato, in sede di esame del prospetto di cui sopra, che il totale delle riscossioni, per la causale in discorso, è passato da lire 7.359.921.736, quale fu quello del 1965, a lire 8.682.952.189, nel 1966, con un aumento quindi di lire 1.323.030.453.

Per quanto riguarda, poi, la morosità, occorre tenere conto che l'importo dei residui attivi accertati, al 31 dicembre 1966, di complessive lire 1.464.838.175 è comprensivo della somma di lire 842.864.500, pari al carico relativo al mese di dicembre 1966, il cui credito non era esigibile al 31 dicembre 1966, in quanto il termine utile per il pagamento scadeva il 10 gennaio 1967. In conseguenza, la morosità effettiva — al 31 dicembre 1966 — si riduce a lire 621.973.675, pari in percentuale al 6,21 per cento, con un aumento dell'1,86 per cento, in confronto di quella del 1965, che era del 4,35 per cento.

Nell'esercizio 1966 il carico delle quote cadute in mora (per il cui recupero viene provveduto alla emissione, da parte della Direzione generale, di ruoli esecutivi, ai sensi del terzo comma dell'articolo 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, ed all'invio dei ruoli stessi alle Direzioni provinciali del tesoro per la riscossione), sia per i residui inestinti del 1965 e retro sia per la competenza dell'anno, risulta di lire 200.639.510.

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le relative operazioni di recupero hanno dato i seguenti risultati:

CASSA PENSIONI	Carico	Riduzioni	Riscossioni	Morosità	%
<b>RESIDUI</b>					
Dipendenti Enti locali . . . . .	76.189.139	4.474.160	15.889.184	55.825.795	22,15
Insegnanti . . . . .	232.854	—	5.800	227.054	2,49
Ufficiali giudiziari . . . . .	4.142.879	18.300	3.006.559	1.118.020	72,89
Sanitari . . . . .	5.891.859	120.000	1.270.101	4.501.758	22,00
<b>TOTALE . . .</b>	<b>86.456.731</b>	<b>4.612.460</b>	<b>20.171.644</b>	<b>61.672.627</b>	<b>24,64</b>
<b>COMPETENZA</b>					
Dipendenti Enti locali . . . . .	94.039.754	28.176.300	28.425.494	37.437.960	43,15
Insegnanti . . . . .	43.800	—	—	43.800	—
Ufficiali giudiziari . . . . .	16.368.025	39.500	11.896.030	4.432.495	72,85
Sanitari . . . . .	3.731.200	524.570	1.214.930	1.991.700	37,88
<b>TOTALE . . .</b>	<b>114.182.779</b>	<b>28.740.370</b>	<b>41.536.454</b>	<b>43.905.955</b>	<b>48,61</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>					
Dipendenti Enti locali . . . . .	170.228.893	32.650.460	44.314.678	93.263.755	32,21
Insegnanti . . . . .	276.654	—	5.800	270.854	2,76
Ufficiali giudiziari . . . . .	20.510.904	57.800	14.902.589	5.550.515	72,86
Sanitari . . . . .	9.623.059	644.570	2.485.031	6.493.458	27,67
<b>TOTALE . . .</b>	<b>200.639.510</b>	<b>33.352.830</b>	<b>61.708.098</b>	<b>105.578.582</b>	<b>36,88</b>

In particolare, è da notare che il totale dei residui attivi, del 1965 e retro, costituito da quote insolute per cessioni del quinto, in riscossione nel 1966, ammontante a lire 86.456.731, è stato ridotto, per sgravi, a lire 81.844.271.

Di tale importo, al 31 dicembre 1966, sono state riscosse lire 20.171.644, pari al 24,64 per cento.

Il totale della competenza 1966, costituito da quote insolute per cessioni del quinto in riscossione al 31 dicembre 1966, ammontante a lire 114.182.779, è stato ridotto per sgravi a lire 85.442.409.

Di tale importo, al 31 dicembre 1966, sono state riscosse lire 41.536.454, pari al 48,61 per cento.

Da precisare, con l'occasione, che per gli Ufficiali giudiziari ed Aiutanti ufficiali giudiziari vengono emessi ruoli dalle Corti d'Appello direttamente per la riscossione delle quote ordinarie di cessione del quinto della retribuzione, e soltanto dopo che le quote stesse cadono in mora, passano tra le insolute.

Pertanto, il totale generale, per residui e competenza, delle riscossioni per quote di cessione del quinto per l'anno 1966, ammontante a lire 200.639.510, e ridotto per sgravi a lire 167.286.680, è stato di complessive lire 61.708.098, pari al 36,88 per cento.

È da tener presente, peraltro, che la morosità di lire 105.578.582, che ne deriva, è suscettibile di riduzione, in dipendenza degli accertamenti da eseguirsi per i versamenti effettuati, sul conto corrente postale, dagli Enti, per tale titolo, con erronee o insufficienti indicazioni,

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

nonché per i versamenti eseguiti dagli Enti stessi nel periodo dal 1° al 10 gennaio 1967, termine di scadenza dell'ultima rata dell'anno 1966.

A ciò aggiungasi, che, della suddetta morosità residua di lire 105.578.582, ben lire 43.905.955 costituiscono morosità accertate nell'anno 1964, i cui ruoli sono stati posti in riscossione durante il primo semestre dell'anno solare, quando cioè i bilanci degli Enti, per il detto anno solare, erano già stati ormai fatti, sicché la estinzione dei ruoli stessi è stata presumibilmente potuta tener presente dagli Enti medesime soltanto in sede di compilazione del bilancio del successivo anno 1967.

Oltre alle somme riscosse come sopra indicato, risultano altresì riscosse in eccedenza, cioè senza il carico dei ruoli, lire 300.510 per residui e lire 50.943 per competenza, e cioè in totale lire 351.453, per le quali sono in corso accertamenti.

Per quanto riguarda, infine, le somme dovute personalmente dai mutuatari cessati dal servizio, per quote sovvenzioni insolute, si è continuato a dare ogni maggiore impulso all'azione di recupero di debiti che si trascinavano ormai da vari anni.

A tal uopo, ai debitori, che si sono trovati nella impossibilità di saldare il residuo debito in unica soluzione e che ne hanno fatto richiesta, è stata sempre concessa ogni più ampia ratizzazione.

Per i casi, invece, di persistente inadempienza, sono state promosse, come prescritto, le necessarie procedure coattive.

I risultati conseguiti sono stati soddisfatti, essendosi riusciti a recuperare, nel corso dell'anno, per le partite di cui sopra, iscritte a campione, ben lire 53.033.319, con un notevole miglioramento sui risultati, già ottimi, del precedente anno 1965, in cui i recuperi ammontarono a lire 35.944.091.

Alla somma di cui innanzi, vanno, poi, aggiunti i recuperi operati sul trattamento di quiescenza degli ex mutuatari, mediante trasformazione del residuo debito in quota annua vitalizia passiva.

A completamento dell'esposizione, si aggiunge, infine, che, nel corso dell'anno 1966, sono stati accertati n. 257 casi di morte di mutuatari.

L'importo complessivo delle relative sovvenzioni, rimasto insoluto, è stato di lire 104.070.580, distinto, per le relative Casse pensioni, come appresso:

CASSE MUTUANTI	Numero delle partite	Importo
Cassa pensioni dipendenti Enti locali . . . . .	251	100.253.780
Cassa pensioni ufficiali giudiziari . . . . .	1	436.815
Cassa pensioni sanitari . . . . .	5	3.379.985
TOTALE . . . . .	257	104.070.580

L'importo stesso è da considerarsi inesigibile, ai sensi dell'articolo 13 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, modificato dall'articolo 22 della legge 26 luglio 1965, n. 965.

e) *Centro meccanografico*. — Nello scorso anno il Centro, a seguito del trasferimento nella nuova sede, ha potuto realizzare il previsto sviluppo della propria attività, attraverso una idonea e funzionale sistemazione delle apparecchiature.

Il Centro stesso è stato sistemato al primo piano di un corpo aggiunto dell'immobile principale, collegato direttamente con gli uffici ed occupa una superficie di seicento metri quadrati, opportunamente suddivisa da pannelli mobili, di cui la parte superiore in vetro trasparente.

Per quanto concerne l'attività svolta, va segnalato che, a seguito dell'invio, nel dicembre 1965, a tutti gli Enti, dei fogli notizie relativi agli elenchi generali dei contributi, sono stati

stampati gli elenchi stessi per l'anno 1966, nonché i relativi ruoli di riscossione che sono stati trasmessi alle Prefetture per il successivo inoltramento alle Direzioni provinciali del tesoro.

Per assolvere tale adempimento, si è dovuto effettuare:

— la perforazione e la verifica di circa n. 980.000 schede, di cui n. 120.000 anagrafiche e n. 860.000 valori;

— il trasferimento su nastri magnetici, con l'impiego dell'UNIVAC 1050, di tutte le informazioni contenute nelle schede perforate;

— la selezione di dette informazioni, per ottenere l'ordinamento alfabetico degli iscritti nell'ambito di ciascun Ente e della provincia di appartenenza;

— il calcolo dei contributi dovuti dall'Ente e dall'iscritto e la stampa degli elenchi generali e dei ruoli di riscossione, nonché dei riepiloghi per Ente e per provincia.

Inoltre, allo scopo di provvedere alla compilazione degli elenchi generali dei contributi dell'anno 1967 e alla emissione dei relativi ruoli di riscossione, sono stati stampati i fogli notizie, inviati a ciascun Ente per le variazioni ed aggiunte.

Le operazioni di cui sopra, realizzate prima del trasferimento in questa sede, sono state completate nel mese di novembre scorso, con l'attribuzione del numero meccanografico definitivo a tutti gli iscritti, in sostituzione dei numeri meccanografici provvisori precedentemente utilizzati.

Per poter assegnare detto numero meccanografico progressivo, si è reso necessario, preliminarmente, provvedere:

1) al trasferimento su nastri magnetici:

— delle notizie contenute nelle schede perforate (circa 600.000) relative al posizionario vigente;

— dei dati anagrafici acquisiti in occasione del censimento degli iscritti alla CPDEL (circa 400.000), effettuato nel 1964;

— dei dati anagrafici riguardanti gli iscritti alla CPDEL contenuti negli elenchi generali dell'anno 1966;

2) alla fusione dei nastri magnetici contenenti 1.548.000 informazioni, previo annullamento dei duplicati;

3) all'ordinamento alfabetico dei rimanenti dati anagrafici ammontanti a 1.071.000.

I numeri assegnati sono stati intervallati, l'uno dall'altro, di novantadue unità, allo scopo di consentire l'inserimento di nuovi nominativi in rigoroso ordine alfabetico ed il progressivo ordine numerico. Cosicché al primo iscritto è stato assegnato il numero 92 ed all'ultimo il numero 98.532.000.

La realizzazione di tale rigoroso ordinamento, la cui difficoltà pratica è facilmente intuibile, avrebbe richiesto il totale impiego, per un periodo di circa due mesi, dell'elaboratore elettronico UNIVAC 1050 in dotazione al Centro; il che, per altro, avrebbe comportato l'arresto delle altre elaborazioni.

Senonché, tale difficoltà è stata superata, attraverso la breve utilizzazione di un più potente elaboratore del tipo UNIVAC III, posto a disposizione presso un altro Ente.

Si è provveduto, inoltre, all'aggiornamento dei nastri magnetici relativi allo schedario degli Enti e di quelli relativi alle nuove concessioni di pensioni, previa perforazione e verifica di circa 112.000 schede, e sono state calcolate le quote di pensioni, a carico degli Enti, per un ammontare complessivo di oltre cinque miliardi.

Per il servizio sovvenzioni sono stati effettuati regolarmente i cicli decadali, ricorrenti il 3, 13 e 23 di ogni mese, relativi alla emissione dei mandati di pagamento delle somme deliberate per prestiti, contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti, e si è provveduto alla stampa dei modelli di notifica, comunicazioni, ecc. Si è provveduto, altresì, alla compilazione delle relative contabilità mensili.

Per il servizio delle locazioni, mensilmente, si è proceduto alla stampa di 7.500 bollettini di versamento, con i relativi elenchi, le liste di contabilità relative agli importi dovuti nel mese, alle somme corrisposte nel mese precedente ed a quelle rimaste insolute.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Infine, altri adempimenti di carattere generale sono stati eseguiti per il servizio mutui; per il personale (liquidazione mensile del compenso per lavoro straordinario); per la determinazione del carico annuale delle pensioni distinte per aliquote di ritenute erariali, e per quello delle sovvenzioni, contro cessione del quinto della retribuzione, occorrenti per la redazione del rendiconto del precedente esercizio.

Il continuo sviluppo dell'attività del Centro meccanografico si compendia nei seguenti prospetti che riportano alcune cifre approssimative ed arrotondate, stante la difficoltà di determinare tutte le componenti delle rilevazioni:

ANNI	1962	1963	1964	1965	1966
<b>COSTI ASSOLUTI</b>					
Macchine . . . . .	26.932.500	26.932.500	34.830.000	38.580.580	46.188.000
Appalti . . . . .	—	—	—	9.991.300	386.766
Personale . . . . .	62.000.000	62.000.000	68.000.000	82.000.000	104.000.000
<b>TOTALE . . .</b>	<b>88.932.500</b>	<b>88.932.500</b>	<b>102.830.000</b>	<b>130.571.880</b>	<b>150.574.766</b>

Di contro, lo sviluppo della produttività per un numero di trattazioni non omogenee calcolate con gli stessi criteri e atte, comunque, a valutare il volume di lavoro, è il seguente:

ANNI	1962	1963	1964	1965	1966
<b>PRODUTTIVITÀ</b>					
Numero di trattazioni effettive . . .	315.000	355.700	1.419.300	1.965.000	3.765.417
In percentuale . . . . . (1962 = 100)	100	113	450	624	1.195
Trattazioni proporzionate al dimensionamento e alla potenzialità del Centro . . . . .	1.890.000	1.778.500	5.677.200	6.485.800	11.296.251
In percentuale . . . . . (1962 = 100)	100	94	300	334	597
<b>COSTI RAPPORTATI ALLA PRODUTTIVITÀ</b>					
Per trattazione (88.932.500:315.000, ecc.)	283	250	73	67	40
In percentuale . . . . . (1962 = 100)	100	88	26	24	14

f) *Centro Fotolitografico.* — Il trasferimento della sede ha consentito di riunire organicamente in un settore del corpo aggiunto all'immobile principale, coprente una superficie di circa 300 metri quadrati, i servizi relativi alla fotoriproduzione degli atti, alla stampa con macchine tipografiche dei documenti ed alla rilegatura dei registri secondo le esigenze amministrative.

In previsione del trasferimento, con la necessaria tempestività, è stato intrapreso un graduale processo di rinnovamento e potenziamento delle apparecchiature, per cui il Centro stesso dispone oggi del seguente macchinario:

- due bromografi per particolari tipi di fotocopie;
- due fotoriproduttori del tipo Xerox;
- una macchina Vari-Typer per curare modeste composizioni tipografiche;

- tre macchine *off-set* per la lavorazione degli stampati;
- una modernissima taglierina;
- un *electroprint* per l'impressione fotografica delle matrici;
- macchine accessorie quali le presse, la cucitrice, la perforatrice, ecc., occorrenti per la legatoria.

Lo sviluppo del Centro ha consentito, quindi, di predisporre direttamente, in misura crescente, gli stampati occorrenti per la Direzione generale. In particolare, si è passati da circa mezzo milione di stampati nel 1964 a 1.750.250 nel 1965 ed a ben 3.861.910 stampati nel 1966. Di tale produzione, 2.816.280 stampati sono stati affidati al magazzino per ricostituire le scorte, mentre 1.045.630 stampati sono stati inviati direttamente ai servizi.

Di contro, si è notevolmente ridotta la spesa per la fornitura di stampati da parte di tipografie esterne: infatti, a fronte di una spesa di lire 35.137.977 del 1964, si è scesi a lire 16.526.305 del 1965 ed a lire 6.844.290 del 1966.

L'introduzione dell'apparato *electroprint* ha consentito, anche per la fotoincisione delle matrici, di liberarsi dal ricorso a ditte esterne che, oltre ad essere costoso (da lire 2.000 a lire 10.000 per ogni matrice di zinco fotoincisa), comportava la perdita di qualche giorno di tempo dal momento dell'ordinazione. Il nuovo sistema, che consente, in pochi minuti, di disporre delle matrici fotoincise permette, inoltre, l'utilizzo di matrici di carta del costo di lire 35 o 60 cadauna, capaci di una tiratura di 5.000 copie o di matrici elfasol, del costo di lire 300 o 600 cadauna, capaci di riprodurre 60.000 copie, alla pari di quelle ottenute con le matrici di zinco. L'uso dell'apparecchiatura *electroprint* si è dimostrato economicamente conveniente, anche nel caso in cui il numero delle copie necessarie dovesse scendere ad una diecina.

Per quanto riguarda la fotocopia, si è passati dalle 13.200 copie del 1964, effettuate a mezzo bromografo con la spesa di lire 69 a copia, alle 36.350 del 1965 ed alle 62.190 del 1966 effettuate, queste ultime, con il sistema Xerox e con la spesa di lire 38 a copia.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio complessivo netto degli Istituti di previdenza, che, al 31 dicembre 1965, era di lire 854.543.897.029, è salito, al 31 dicembre 1966, a lire 971.723.445.148, con un incremento di lire 117.179.548.119.

L'anzidetto patrimonio risulta complessivamente costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

PROSPETTO 1.

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1965	Anno 1966	Variazioni
A) Cassa, conti correnti e oro . . . . .	46.194	42.005	— 4.189
B) Titoli di Stato, obbligazionari e partecipazioni . . . . .	302.073	309.785	+ 7.712
C) Immobili . . . . .	57.370	82.061	+ 24.691
D) Prestiti a province, comuni e altri enti, ed annualità e semestralità statali scontate . . . . .	339.779	376.570	+ 36.791
E) Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione . . . . .	34.151	44.571	+ 10.420
F) Crediti vari . . . . .	135.182	177.486	+ 42.304
Totale attività . . . . .	914.749	1.032.478	+ 117.729
G) Debiti - Accantonamenti, ecc. . . . . Totale passività . . . . .	60.205	60.754	+ 549
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE . . . . .	854.544	971.724	+ 117.180

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificamente dalle situazioni che seguono:

## PROSPETTO 2.

A) *Situazione delle disponibilità liquide.*

Numero d'ordine	DESCRIZIONE	Disponibilità al 31 dicembre 1965	Entrate dell'anno	Uscite dell'anno	Disponibilità al 31 dicembre 1966
1	Cassa contante . . . . .	67.935.684	214.072.288.560	214.102.656.214	37.568.030
2	Conto corrente fruttifero col Tesoro . . . . .	28.168.176.748	246.616.041.471	238.533.192.500	36.251.025.719
3	Conto corrente infruttifero col Tesoro . . . . .	16.452.409.762	280.529.669.613	295.724.779.879	1.257.299.496
4	Conti correnti postali . . . . .	1.482.038.900	43.995.260.764	41.041.137.366	4.436.162.298
5	Oro di proprietà . . . . .	23.199.000	—	—	23.199.000
	TOTALE . . . . .	46.193.760.094	785.213.260.408	789.401.765.959	42.005.254.543

La giacenza della cassa contante presso il Tesoriere centrale - cassiere degli Istituti di previdenza - è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenendo, al riguardo, presente che, di regola, i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrato sono, per la quasi totalità, disposti sulle varie Tesorerie provinciali dello Stato, salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di tesoreria statale.

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono, mensilmente, per il tramite della Direzione generale del Tesoro, mediante passaggio di fondi dal conto corrente fruttifero al conto corrente infruttifero, entrambi intrattenuti col Tesoro.

In particolare, la giacenza risultante a fine esercizio sul conto corrente infruttifero rappresenta la contropartita di pagamenti disposti sulle Tesorerie provinciali e non effettuati entro il 31 dicembre.

La giacenza del conto corrente fruttifero serve a far fronte agli impegni assunti di qualsiasi natura e di più vicina scadenza, quali il pagamento di spese di amministrazione, di gestione e di debiti in genere afferenti le varie gestioni patrimoniali (mutui, sovvenzioni agli iscritti, acquisto di titoli, immobili, ecc.).

La giacenza dei vari conti correnti postali, si riferisce soprattutto a rate di ammortamento mutui e di sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'oro di proprietà si tratta di modeste quantità avute in premio, sia per la sottoscrizione di obbligazioni SAPEZ, sia per un mutuo concesso, a suo tempo, all'AMMI.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 3.

B) *Situazione dei titoli e delle partecipazioni.*

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 31 dicembre 1965	VARIAZIONI NELL'ANNO 1966			Consistenza al 31 dicembre 1966
		Per acquisti	Per rimborsi	Totale variazioni	
Stato . . . . .	7.691.836.945	4.937.500.000	16.078.445	+ 4.921.421.555	12.613.258.500
Credito comunale e pro- vinciale . . . . .	142.022.976	—	2.769.976	— 2.769.976	139.253.000
Consorzio di credito per le opere pubbliche . . . . .	31.034.708.080	2.126.465.000	1.093.811.555	+ 1.032.653.445	32.067.361.525
Istituto di credito per le imprese di pubbli- ca utilità . . . . .	22.297.395.383	—	1.173.237.626	— 1.173.237.626	21.124.157.758
Istituto mobiliare ita- liano . . . . .	88.495.250.824	—	6.121.063.308	— 6.121.063.308	82.374.187.516
Consorzio nazionale cre- dito agrario miglio- ramento . . . . .	12.700.861.457	—	659.292.826	— 659.292.826	12.041.568.631
Istituto per la ricostru- zione industriale . . . . .	5.393.078.525	—	1.160.167.574	— 1.160.167.574	4.232.910.951
Istituto italiano di cre- dito fondiario . . . . .	25.492.379.650	1.760.000.000	1.523.027.850	+ 236.972.150	25.729.351.800
Banca nazionale del la- voro . . . . .	39.496.681.486	3.430.000.000	2.710.425.525	+ 719.574.475	40.216.255.961
Istituto nazionale di credito edilizio . . . . .	900.718.368	—	422.597.625	— 422.597.625	478.120.743
ISVEIMER . . . . .	7.966.250.000	—	—	—	7.966.250.000
Credito fondiario sardo Credito industriale sardo . . . . .	27.196.116.124	5.744.000.000	1.829.638.993	+ 3.914.361.007	31.110.477.131
Cassa di risparmio di Roma . . . . .	4.475.697.409	—	112.757.503	— 112.757.503	4.362.939.906
Cassa di risparmio del- le province lombarde Monte dei Paschi di Siena . . . . .	5.136.374.000	4.826.250.000	476.604.000	+ 4.349.646.000	9.486.020.000
4.634.062.500	—	283.860.000	— 283.860.000	4.350.202.500	
6.839.634.930	—	471.391.365	— 471.391.365	6.368.243.565	
Istituto credito fondia- rio delle Venezie . . . . .	3.205.941.756	—	280.906.380	— 280.906.380	2.925.035.377
Istituto di credito per la Regione marchi- giana . . . . .	1.741.563.000	—	96.921.000	— 96.921.000	1.644.642.000
Istituto credito fondia- rio Regione triden- tina . . . . .	861.608.000	440.000.000	43.824.000	+ 396.176.000	1.257.784.000
Mediocredito Trentino- Alto Adige . . . . .	824.400.000	—	91.600.000	— 91.600.000	732.800.000
Ente nazionale idrocar- buri . . . . .	4.697.500.000	3.017.985.600	—	+ 3.017.985.600	7.715.485.600
Azienda minerali me- tallici italiani S.p.A. (ex SAPEZ) . . . . .	204.276.360	—	—	—	204.276.360
<b>Totale titoli . . . . .</b>	<b>301.428.357.773</b>	<b>26.282.200.600</b>	<b>18.569.975.551</b>	<b>+ 7.712.225.049</b>	<b>309.140.582.284</b>
Partecipazioni al capi- tale sociale del Con- sorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento . . . . .	644.500.000	—	—	—	644.500.000
<b>TOTALE TITOLI E PARTECI- PAZIONI . . . . .</b>	<b>302.072.857.773</b>	<b>26.282.200.600</b>	<b>18.569.975.551</b>	<b>+ 7.712.225.049</b>	<b>309.785.082.824</b>

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Secondo la qualità dei titoli, valutati al prezzo di costo, il Portafoglio si compone di titoli di Stato per un importo di milioni 12.613, di obbligazioni per un importo di milioni 219.407 e di cartelle fondiarie ed assimilate per un importo di milioni 77.120.

PROSPETTO 4.

C) *Situazione della proprietà immobiliare* (stabili ed aree fabbricabili).

INVESTIMENTI	Stabili (valore di costo)	Aree fabbricabili (costo)	TOTALE
Anno 1949 . . . . .	573.042.079	63.294.000	636.336.079
» 1950 . . . . .	989.579.596	225.866.000	1.215.445.596
» 1951 . . . . .	373.360.000	111.925.200	485.285.200
» 1952 . . . . .	399.408.150	—	399.408.150
» 1953 . . . . .	—	—	—
» 1954 . . . . .	1.455.940.000	—	1.455.940.000
» 1955 . . . . .	755.525.350	—	755.525.350
» 1956 . . . . .	1.315.583.425	—	1.315.583.425
» 1957 . . . . .	5.784.963.156	—	5.784.963.156
» 1958 . . . . .	712.879.570	—	712.879.570
» 1959 . . . . .	5.087.750.000	—	5.087.750.000
» 1960 . . . . .	2.405.187.000	4.144.952.900	6.550.139.900
» 1961 . . . . .	3.240.681.120	352.688.000	3.593.369.120
» 1962 . . . . .	6.858.537.000	1.018.880.350	7.877.417.350
» 1963 . . . . .	5.181.362.000	8.298.676.455	13.480.038.455
» 1964 . . . . .	5.726.702.750	94.750.000	5.821.452.750
» 1965 . . . . .	2.198.097.967	—	2.198.097.967
Situazione al 31 dicembre 1965 . . . . .	43.058.599.163	14.311.032.905	57.369.632.068
Investimenti del 1966 . . . . .	24.691.056.495	—	24.691.056.495
Situazione al 31 dicembre 1966 . . . . .	67.749.655.658	14.311.032.905	82.060.688.563

Anche la proprietà immobiliare è valutata al prezzo di acquisto; l'incremento di milioni 24.691 nella sua consistenza è costituito dagli acquisti dell'anno e da alcune variazioni di costo, come è dimostrato dettagliatamente a pagina 457.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 5.

D) *Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate.*

ENTI	Consistenza al 1° gennaio 1966	OPERAZIONI DELL'ANNO		Consistenza al 31 dicembre 1966
		Incrementi di capitale	Rientri in conto capitale	
Comuni, Province e Regioni . . . . .	229.874.995.441	39.238.030.851	12.632.922.716	256.480.103.576
Cooperative edilizie . . . . .	22.839.100.923	5.145.794.087	318.097.652	27.666.797.358
Mutui edilizi individuali . . . . .	479.625.016	63.031.977	35.333.743	507.323.250
Istituti per costruzioni edilizie . . . . .	14.973.957.014	4.486.578.130	369.435.654	19.091.099.490
Aziende elettriche . . . . .	41.321.828.375	2.849.867.998	2.255.302.164	41.916.394.209
Enti diversi . . . . .	16.916.138.693	2.641.283.390	728.303.674	18.829.118.409
<b>TOTALE DEI MUTUI . . . . .</b>	<b>326.405.645.462</b>	<b>54.424.586.433</b>	<b>16.339.395.603</b>	<b>364.490.836.292</b>
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate . . . . .	13.372.937.537	65.225.582	1.357.624.400	12.080.538.719
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>339.778.582.999</b>	<b>54.489.812.015</b>	<b>17.697.020.003</b>	<b>376.571.375.011</b>

L'incremento di milioni 38.085 nella consistenza dei mutui al 31 dicembre 1966, in confronto al quale nell'esercizio 1965 si ebbe un incremento di milioni 35.107, è rappresentato dalla differenza tra i mutui messi in ammortamento dal 1° gennaio 1966 per un ammontare complessivo di milioni 54.424 (nel 1965 milioni 50.098) ed i rientri in conto capitale per milioni 16.339 (nel 1965 milioni 14.991), secondo i piani di ammortamento. Il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è diminuito, rispetto a quello dell'esercizio 1965, di milioni 1.292 per effetto della riscossione in conto capitale di milioni 1.357 e dell'ammissione allo sconto di pochissime partite per milioni 65.

PROSPETTO 6.

E) *Situazione delle sovvenzioni agli iscritti.*

CASSA	Situazione al 31 dicembre 1965	Sovvenzioni erogate nell'anno	Rientri dell'anno in conto capitale	Situazione al 31 dicembre 1966
Dipendenti Enti locali . . . . .	33.046.526.973	18.645.245.600	8.505.694.408	43.186.078.165
Sanitari . . . . .	747.824.782	349.514.022	166.777.723	930.561.081
Insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate . . . . .	278.433.369	147.780.744	63.770.029	362.444.084
Ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari . . . . .	78.239.412	23.794.330	10.514.444	91.519.298
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>34.151.024.536</b>	<b>19.166.334.696</b>	<b>8.746.756.604</b>	<b>44.570.602.628</b>

L'incremento di milioni 10.419 nelle sovvenzioni agli iscritti, è stato superiore di milioni 4.364 a quello verificatosi nell'esercizio precedente, che fu di milioni 6.055, per effetto di maggiori erogazioni dell'anno (milioni 19.166 contro milioni 13.398 del 1965) e dei rientri delle quote di stipendio e salario cedute riferibilmente ai piani di ammortamento (milioni 8.747 contro 7.343 del 1965).

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

F) *Situazione dei crediti.*

PROSPETTO 7.

Numero d'ordine	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'anno	Situazione al 31 dicembre 1966
1	Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito . . . . .	103.941.813.778	+ 33.883.288.703	137.825.102.481
2	Rate di ammortamento mutui . . . . .	4.237.562.503	+ 1.308.997.584	5.546.560.087
3	Quote sovvenzioni dovute dagli Enti . . . . .	1.040.799.683	+ 424.038.492	1.464.838.175
4	Annualità e semestralità statali scontate	132.780.794	— 22.188.600	110.592.194
5	Valore capitale di immobili ceduti a pagamento dilazionato . . . . .	104.222.178	— 2.722.975	101.499.202
6	Rate di ammortamento alloggi, ceduti a pagamento dilazionato . . . . .	9.041	+ 221.302	230.343
7	Interessi da capitalizzare su mutui, in corso di somministrazione . . . . .	800.374.949	+ 26.360.426	826.735.375
8	Canoni di affitto di immobili . . . . .	263.897.814	+ 170.221.992	434.119.806
9	Dividendi su partecipazioni . . . . .	20.555.000	—	20.555.000
10	Ratei di interessi sui titoli di Stato . . . . .	134.940.540	+ 62.055.750	196.996.290
11	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari . . . . .	6.086.212.830	+ 58.593.916	6.144.806.746
12	Ratei di interessi sulle annualità e semestralità statali scontate . . . . .	521.924.137	— 57.227.535	464.696.602
13	Ordini di riscossione rimasti da estinguere . . . . .	17.670.369.562	+ 6.505.293.562	24.175.663.124
14	Debitori e creditori diversi (sconto stralcio) . . . . .	4.673.364	— 98.995	4.574.369
15	Debitori diversi . . . . .	222.960.780	— 54.747.961	168.212.819
	TOTALE . . . . .	135.183.096.953	+ 42.302.085.660	177.485.182.613

G) *Situazione dei debiti.*

PROSPETTO 8.

Numero d'ordine	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1966	Variazioni dell'anno	Situazione al 31 dicembre 1966
1	Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito . . . . .	22.354.308.515	— 16.250.494.736	6.103.813.779
2	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare . . . . .	21.922.307.612	+ 5.677.954.706	27.600.262.318
3	Saldo prezzo acquisto immobili . . . . .	1.412.528.352	+ 4.975.489.999	6.388.018.351
4	Residui passivi per spese di amministrazione . . . . .	306.790.384	— 50.624.513	256.165.871
5	Imposte erariali . . . . .	4.228.947.083	— 615.068.426	3.613.878.657
6	Mandati di pagamento inestinti . . . . .	6.037.540.148	+ 2.324.060.109	8.361.600.257
7	Mandati perenti . . . . .	178.349.313	+ 71.376.785	249.726.098
8	Quote di sovvenzioni rimosse anticipatamente . . . . .	9.526.127	— 6.160.407	3.365.720
9	Canoni di affitto riscossi anticipatamente	2.106.566	+ 159.577	2.266.143
10	Depositi a garanzia locazioni immobili . . . . .	417.659.712	+ 111.431.495	529.091.207
11	Debitori e creditori (conto stralcio) . . . . .	160.421.281	+ 103.358.433	263.779.714
12	Creditori diversi . . . . .	706.637.041	+ 3.531.616.630	4.238.253.671
13	Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari . . . . .	2.467.935.264	+ 676.583.986	3.144.519.250
	TOTALE . . . . .	60.205.057.398	+ 549.683.638	60.754.741.036

Il seguente prospetto riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza, al 31 dicembre 1966, mette, fra l'altro, in evidenza, per ciascuna Cassa pensioni, i componenti attivi del patrimonio, raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati, percentualmente, al totale delle attività stesse.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 9.

Consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1966 e relative percentuali rapportate al totale delle attività.

ISTITUTI	ATTIVITÀ							PASSIVITÀ		Patrimonio netto al 31 dicembre 1966
	Cassa conti correnti e oro	Titoli di Stato obbligazioni e cartelle fondiarie (prezzo di costo)	Immobili (prezzo di costo)	Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	Sovvenzioni agli iscritti	Crediti diversi	Totale	Debiti, ammortamenti, ecc.		
Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti focali . . . . .	32.202.573.145 3,38 %	260.442.841.187 27,32 %	79.005.668.443 8,29 %	373.797.545.590 39,22 %	43.186.078.165 4,53 %	164.453.728.172 17,26 %	953.088.434.702	58.490.548.746	894.597.885.956	
Cassa per le pensioni ai sanitari . . . . .	7.087.271.951 12,50 %	34.820.658.879 61,85 %	1.730.129.550 3,07 %	1.900.884.749 3,38 %	930.561.081 1,65 %	9.883.300.955 17,55 %	56.302.807.165	1.542.327.442	54.760.479.723	
Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate . . . . .	2.752.799.642 13,21 %	13.444.514.308 64,52 %	1.324.890.570 6,36 %	505.415.795 2,42 %	362.444.084 1,74 %	2.448.468.748 11,75 %	20.838.533.147	630.552.380	20.207.980.767	
Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari . . . . .	12.609.805 0,57 %	1.077.068.448 47,90 %	—	367.528.877 16,34 %	91.519.298 4,07 %	699.684.742 31,12 %	2.248.411.170	91.312.468	2.157.098.702	
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>42.005.254.543 4,06 %</b>	<b>309.785.082.822 30,01 %</b>	<b>82.060.688.563 7,94 %</b>	<b>376.571.375.011 36,48 %</b>	<b>44.570.602.628 4,31 %</b>	<b>177.465.182.617 17,20 %</b>	<b>1.082.478.186.184</b>	<b>60.754.741.086</b>	<b>971.723.445.148</b>	

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Si espongono di seguito le percentuali d'impiego del patrimonio, secondo la suddivisione adottata per il precedente prospetto, percentuali rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

PROSPETTO 10.

	1962 %	1963 %	1964 %	1965 %	1966 %
Cassa, conti correnti e oro . . . . .	3,10	4,19	1,95	5,05	4,06
Titoli di Stato, obbligazionari e cartelle fondiari (prezzo di acquisto) . . . . .	37,36	35,21	36,34	33,03	30,01
Immobili (prezzo di acquisto) . . . . .	5,67	6,79	6,75	6,27	7,94
Prestiti e sconti . . . . .	37,22	35,55	37,20	37,14	36,48
Sovvenzioni agli iscritti . . . . .	3,26	3,13	3,44	3,73	4,31
Crediti diversi . . . . .	13,39	15,13	14,32	14,78	17,20

## SITUAZIONE ECONOMICA.

La situazione economica, al 31 dicembre 1966, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

PROSPETTO 11.

	Anno 1965	Anno 1966 .	Variazioni
Entrate . . . . .	202.417.409.583	242.738.287.338	+ 40.320.877.755
Spese . . . . .	124.987.892.808	125.558.739.219	+ 570.846.411
<b>INCREMENTO PATRIMONIALE . . . . .</b>	<b>77.429.516.775</b>	<b>117.179.548.119</b>	<b>+ 39.750.031.344</b>

*Entrate.* — Le entrate degli Istituti di previdenza — costituite, in primo luogo, da entrate previdenziali (contributi a carico sia degli iscritti alle Casse pensioni che degli Enti di appartenenza e dello Stato, nonché quote di concorso degli Enti sulle pensioni), in secondo luogo, da rendite patrimoniali provenienti dai vari investimenti ed, infine, da entrate di natura varia — sono così ripartite:

PROSPETTO 12.

	Anno 1965	Anno 1966	Variazioni
	(in milioni di lire)		
a) Entrate previdenziali . . . . .	152.368	189.017	+ 36.649
b) Rendite patrimoniali . . . . .	45.739	49.302	+ 3.563
c) Entrate varie . . . . .	4.310	4.419	+ 109
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>202.417</b>	<b>242.738</b>	<b>+ 40.321</b>

a) *Previdenziali.* — La principale voce di tale categoria è costituita dai contributi previdenziali ordinari dovuti dagli Enti, alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni. Detti contributi hanno registrato da soli un incremento di milioni 37.971, conseguenti, come meglio sarà chiarito nelle note illustrative ai singoli rendiconti delle Casse, all'aumentato numero degli iscritti, all'accresciuta base contributiva, nonché alla normalizzazione del servizio dei contributi espletato in provincia, mercé gli efficaci interventi della Direzione gene-

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

rale presso le Prefetture e le Direzioni generali del Tesoro, al fine di rendere tempestiva la formazione annuale degli elenchi generali dei contribuiti, la emissione e l'assunzione in carico dei relativi ruoli di riscossione, col risultato di aver eliminato tante situazioni debitorie per arretrati di contribuiti di rilevante importo.

Altra ragione d'incremento va ricercata nel fatto che nuovi Enti hanno chiesto ed ottenuto l'iscrizione dei loro dipendenti alle Casse pensioni, ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 ed entro il termine stabilito dall'articolo 10 della legge 22 novembre 1962, n. 1646.

Il seguente conto di accertamento e di riscossione dei contribuiti ordinari dimostra, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito complessivo di milioni 126.047, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1966:

PROSPETTO 13.

	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Credito anni precedenti . . . . .	86.493	6.398	1.390	381	94.662
Accertamenti dell'anno per contribuiti ordinari . . . . .	162.060	13.439	3.288	653	179.440
	248.553	19.837	4.678	1.034	274.102
Riscossioni effettuate nell'anno . . . . .	132.133	12.630	2.873	419	148.055
Somme da riscuotere al 31 dicembre . . . . .	116.420	7.207	1.805	615	126.047

Le suddette somme non rappresentano interamente crediti insoluti al 31 dicembre, in quanto per la gran parte, i ruoli principali, emessi nell'anno, con scadenza 30 giugno, vengono rateizzati a richiesta degli Enti debitori in sei bimestralità pagabili in coincidenza con le scadenze esattoriali, con una lieve maggiorazione del 2,80 per cento sull'importo dell'intero ruolo. A tale forma di pagamento, consentita dall'articolo 12 della citata legge 22 novembre 1962, n. 1646 fa ormai largo ricorso la grande maggioranza degli Enti locali.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità vere e proprie, si rimanda alla parte generale della presente relazione.

Altra voce di questa categoria, che concorre a formare le entrate previdenziali, è quella delle quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito, di cui viene in appresso dimostrato, distintamente per ciascuna Cassa, il conto di accertamento e di riscossioni con un residuo credito complessivo di milioni 9.627 esposto nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 1966.

PROSPETTO 14.

	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Credito anni precedenti . . . . .	7.472	241	61	3	7.777
Accertamenti dell'anno . . . . .	7.395	146	18	3	7.562
	14.867	387	79	6	15.339
Riscossioni effettuate nell'anno . . . . .	5.615	83	13	—	5.712
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1966 . . . . .	9.251	304	66	6	9.627

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

b) *Rendite patrimoniali.* — Le rendite patrimoniali in milioni 49.302 provengono dalle seguenti voci:

PROSPETTO 15.

	1965	1966	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
Fitti attivi (vedi di seguito il conto gestione stabili) . . . . .	2.459	2.974	+	515
Interessi:				
su titoli di Stato . . . . .	391	408	+	17
su titoli obbligazionari e cartelle fondiari . . . . .	16.374	16.318	—	56
su mutui ad Enti locali . . . . .	15.505	17.409	+	1.904
su mutui ad Istituti per costruzioni edilizie . . . . .	785	1.015	+	230
su mutui a cooperative edilizie . . . . .	1.541	1.755	+	214
su mutui ad aziende industriali . . . . .	14	—	—	14
su mutui ad aziende elettriche . . . . .	2.751	2.660	—	91
per sconti di annualità statali . . . . .	985	911	—	74
sul conto corrente fruttifero col Tesoro . . . . .	1.059	1.437	+	378
sui conti correnti postali . . . . .	3	2	—	1
su sovvenzioni agli iscritti . . . . .	2.159	2.663	+	504
sul valore capitale di appartamenti ceduti a riscatto . . . . .	7	7	—	—
Dividendi su partecipazioni . . . . .	16	29	+	13
Utili su titoli (premio di rimborso) . . . . .	1.656	1.693	+	37
Premi su Buoni del Tesoro . . . . .	34	21	—	13
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>45.739</b>	<b>49.302</b>	<b>+</b>	<b>3.563</b>

Tali rendite hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il seguente prospetto riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione, le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonché il reddito netto complessivo che è stato del 3,999 per cento (nel 1965 del 3,028 per cento).

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RIEPILOGO CONTO GESTIONE STABILI

PROSPETTO 16.

Numero d'ordine	ISTITUTI	Costo influente ai fini del reddito medio	Rendite lordi	SPESE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI - ACCANTONAMENTI					Rendite nette	Percentuale di reddito sul costo
				Spese di gestione	Ammortamento costo	Accantonamenti per imposte future	Accantonamenti per manutenzione straordinaria	Totale		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 = 4 - 9	11
1	Cassa dipendenti Enti locali . . . .	45.021.277.538	2.768.689.265	480.831.237 1,068%	135.735.000 0,302%	178.260.100 0,396%	187.406.500 0,416%	982.232.837 2,182%	1.786.456.428	3,968
Ripartizione della percentuale del reddito										
2	Cassa sanitari . . . .	1.617.254.550	107.880.579	20.905.928 1,292%	5.097.000 0,315%	7.061.000 0,437%	6.749.000 0,418%	39.812.928 2,462%	68.067.651	4,209
Ripartizione della percentuale del reddito										
3	Cassa insegnanti . . . .	1.324.890.570	97.087.590	14.930.827 1,127%	4.879.000 0,368%	7.073.000 0,534%	6.624.000 0,499%	33.506.827 2,528%	63.580.763	4,799
Ripartizione della percentuale del reddito										
TOTALI GENERALI		47.963.422.658	(1) 2.973.657.434	(2) 516.667.992 1,077%	145.711.000 0,304%	192.394.100 0,401%	£00.779.500 0,419%	1.055.552.592 2,201%	1.918.104.842	3,999
Ripartizione della percentuale del reddito										

(1) A formare l'importo complessivo figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di previdenza concorre la somma di lire 343.000 per le aree fabbricabili.

(2) A formare l'importo complessivo figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di previdenza concorre la spesa di lire 3.442.370 per le aree fabbricabili.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'esposizione analitica dei dati, per ciascuno stabile, è compresa nella nota illustrativa che accompagna i singoli rendiconti delle Casse.

*Spese.* — Sono costituite, per circa il 96 per cento dagli oneri per assegni di quiescenza e, per la restante parte, dalle spese generali di amministrazione, dalle spese per la gestione del patrimonio immobiliare e dalle spese varie, come rimborso di interessi su operazioni di mutui e titoli.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate nel seguente prospetto:

PROSPETTO 17.

	Anno 1965	Anno 1966	Variazioni	
(in milioni di lire)				
Oneri previdenziali . . . . .	119.991	120.088	+	97
Oneri patrimoniali . . . . .	1.489	1.420	—	69
Ammortamenti e accantonamenti . . . . .	654	825	+	171
Spese generali di amministrazione . . . . .	2.469	3.225	+	756
Spese varie . . . . .	385	—	—	385
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>124.988</b>	<b>125.558</b>	<b>+</b>	<b>570</b>

*Oneri previdenziali.* — Gli oneri per gli assegni di quiescenza (ivi comprese le quote passive per pensioni ed indennità ad onere ripartito) si sono mantenuti, sostanzialmente, sulle misure dello scorso esercizio, con un modesto incremento di milioni 97 determinato dai miglioramenti disposti con legge n. 1486 in data 20 dicembre 1965 per le Casse pensioni sanitari e ufficiali giudiziari.

Per una maggiore analisi delle variazioni, si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna Cassa pensioni, tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva per il titolo di che trattasi risulta così suddivisa:

PROSPETTO 18.

	Pensioni e quote passive	Indennità una tantum	TOTALE
(in milioni di lire)			
Cassa pensioni dipendenti Enti locali . . . . .	105.779	1.872	107.651
Cassa pensioni sanitari . . . . .	9.801	66	9.867
Cassa pensioni insegnanti . . . . .	1.941	23	1.964
Cassa pensioni ufficiali giudiziari . . . . .	599	7	606
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>118.120</b>	<b>1.968</b>	<b>120.088</b>

*Spese di gestione del patrimonio immobiliare.* — Appaiono diminuite di milioni 302 rispetto al precedente esercizio, in quanto ora vi sono comprese solo le spese di gestione del patrimonio immobiliare e non anche le spese generali di amministrazione, che vi si riferiscono, allo scopo di perequare il reddito unitario di questa forma di investimento con quello degli altri investimenti.

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In dettaglio, dette spese sono costituite dai seguenti gruppi di voci:

PROSPETTO 19.

	1965	1966	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
Portierati, pulizia, manutenzione ed utenze varie . . . . .	456	477	+	21
Progettazione, perizie, consulenze, ecc. . . . .	2	1	-	1
Oneri tributari, premi assicurativi e varie . . . . .	76	42	-	34
Stipendi ed assegni vari, compensi al personale della Direzione generale . . . . .	268	—	-	268
Compensi speciali al personale di altre amministrazioni . . . . .	20	—	-	20
	822	520	-	302
Ammortamenti ed accantonamenti vari . . . . .	422	539	+	117
Interessi sui fondi di ammortamento stabili, di accantonamento stabili e di accantonamento per imposte future . . . . .	66	81	+	15
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>1.310</b>	<b>1.140</b>	<b>-</b>	<b>170</b>

*Spese di amministrazione.* — Le spese di amministrazione, che, nell'anno 1965, ammontavano a milioni 2.469, sono passate, nel 1966, a milioni 3.225.

L'incremento di milioni 756 è dovuto, principalmente, al maggior onere per stipendi ed assegni vari al personale dipendente e, ciò, sia per il potenziamento del Centro meccanografico, sia per il trasferimento delle spese del personale addetto al patrimonio immobiliare, che, dal presente esercizio, si son fatte gravare sulla voce « Spese Generali di Amministrazione » nonché per fitti figurativi conseguenti al trasferimento della sede della Direzione generale da Via Guidubaldo del Monte a Via Cristoforo Colombo.

Dette spese, raffrontate a quelle del precedente esercizio, in dettaglio risultano:

PROSPETTO 20.

	Anno 1965	Anno 1966	Variazioni	
	(in milioni di lire)			
Stipendi, ed assegni vari al personale dipendente . . . . .	2.109,4	2.839,5	+	730,1
Viaggi e indennità di missione . . . . .	21,3	27,9	+	6,6
Commissione di vigilanza . . . . .	1,3	2,7	+	1,4
Consiglio di amministrazione . . . . .	10,7	10,0	-	0,7
Sussidi al personale dipendente . . . . .	8,0	10,0	+	2,0
Manutenzione ordinaria e straordinaria, illuminazione, riscaldamento, ecc. degli uffici della Direzione generale . . . . .	56,6	60,4	+	3,8
Mobili, arredamenti, macchine da scrivere, calcolatrici . . . . .	21,0	12,4	-	8,6
Stampati e cancelleria . . . . .	58,0	26,4	-	31,6
Fitto sedi degli uffici . . . . .	66,9	122,4	+	55,5
Noleggio, manutenzione e stampati macchine meccanografiche . . . . .	103,5	98,4	-	5,1
Sovvenzioni a Istituzioni e Comitati, spese casuali e varie . . . . .	12,8	15,0	+	2,2
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>2.469,5</b>	<b>3.225,1</b>	<b>+</b>	<b>755,6</b>

Si fa seguire un prospetto da cui risulta, capitolo per capitolo dell'intero stato di previsione per il 1966, la misura secondo cui sono stati utilizzati gli stanziamenti autorizzati e le economie realizzate.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 21.

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1966				
Numero del 1965	Numero del 1966	DENOMINAZIONE	SOMME			Economie
			Previste	ACCERTATE		
			Pagate	Rimaste da pagare	Totale	
		<b>Sezione 1*</b>				
		<i>Spese generati di amministrazione</i>				
		<b>A) Oneri per gli organi collegiali</b>				
1	1	Commissione di vigilanza . . . . .	2.900.000	—	2.764.152	135.848
2	2	Consiglio di amministrazione . . . . .	12.000.000	171.633	10.115.380	1.884.620
		<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>14.900.000</b>	<b>171.633</b>	<b>12.879.532</b>	<b>2.020.468</b>
		<b>B) Spese per il personale</b>				
3	3	Rimborso forfettario allo Stato della spesa per stipendi eccetera . . . . .	1.660.000.000	—	1.660.000.000	—
4	4	Stipendi ecc insegnanti elementari comandati . . . . .	57.000.000	7.866.837	48.852.112	8.147.888
5	5	Stipendi ecc. segretari comunali distaccati . . . . .	185.000.000	47.557.855	176.513.870	8.486.130
6	6	Compensi per lavoro straordinario personale Direzione generale . . . . .	369.000.000	11.900.000	368.974.398	25.602
7	7	Compensi speciali al personale Direzione generale . . . . .	360.000.000	—	359.983.495	16.505
8	8	Compensi speciali al personale di altre Amministrazioni	188.000.000	28.305.000	170.359.901	17.640.099
9	9	Indennità viaggio agli impiegati della Direzione generale	20.000.000	360.741	17.553.491	2.446.509
10	10	Indennità giornaliera al personale del Centro mecca- nografico . . . . .	9.200.000	—	5.462.400	3.737.600
11	11	Indennità al Consegnatario cassiere . . . . .	60.000	—	60.000	—
12	12	Sussidi al personale della Direzione generale . . . . .	10.000.000	—	10.000.000	—
		<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>2.858.260.000</b>	<b>95.990.433</b>	<b>2.817.759.667</b>	<b>40.500.333</b>

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

## Segue PROSPETTO 21.

Numero		CAPITOLI	DENOMINAZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1966					Economie	
				del 1965	del 1966	Previste	SOMME			Totale
							Pagate	ACCERTATE Rimaste da pagare		
13	13		C) Spese di funzionamento							
			Acquisto manutenzione macchine per scrivere, calcolatrici, apparecchiature accessori . . . . .	20.000.000	1.551.520	3.377.940	4.929.460	15.070.540		
	14		Noleggio macchine Centro meccanografico . . . . .	110.000.000	77.383.313	23.577.800	100.961.113	9.038.887		
	15		Stampati e materiale occorrente al Centro meccanografico . . . . .	35.000.000	15.611.625	6.075.905	21.687.530	13.312.470		
	16		Spese per mobili ed arredamento . . . . .	13.000.000	10.827.080	2.163.400	12.990.480	9.520		
	17		Spese per modelli, stampati, oggetti di cancelleria, ecc.	60.000.000	26.452.882	6.143.991	32.596.873	27.403.127		
	18		Adattamento manutenzione, illuminazione, ecc. per i servizi della Direzione generale . . . . .	48.000.000	38.878.564	8.839.184	47.717.748	282.252		
	19		Spese telefoniche, telegrafiche e postali . . . . .	18.000.000	13.868.790	1.703.550	15.572.340	2.427.660		
	20		Servizio automobilistico della Direzione generale . . . . .	7.000.000	6.955.687	—	6.955.687	44.313		
	21		Vestiaro agli uscieri, provvista e lavatura biancheria	2.000.000	649.800	1.347.600	1.997.400	2.600		
	22		Fitto locali sede e locali Uffici distaccati . . . . .	160.000.000	122.462.093	—	122.462.093	37.537.907		
	23		Spese di trasporto trasferimento Uffici direzione generale	12.000.000	10.718.500	650.000	11.368.500	631.500		
			TOTALE . . . . .	485.000.000	325.359.854	53.879.370	379.239.224	105.760.776		

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue PROSPETTO 21.

CAPITOLI		CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1966						
Numero	del 1965	del 1966	DENOMINAZIONE	SOMME			Economie	
				Previste	ACCERTATE			
				Pagate	Rimaste da pagare	Totale		
23		24	D) Spese varie	10.100.000	4.225.784	57.000	4.282.784	5.817.216
24		25	Compensi componenti commissioni ad estranei per incarichi, ecc. . . . .	1.000.000	3.660	—	3.660	996.340
25		26	Spese per liti e risarcimento danni . . . . .	12.000.000	10.000.000	—	10.000.000	2.000.000
26		27	Sovvenzioni ad Istituti e Comitati di assistenza e beneficenza . . . . .	1.500.000	692.925	238.605	931.550	568.470
			Spese casuali e varie . . . . .	24.600.000	14.922.369	295.605	15.217.974	9.382.026
			TOTALE . . . . .	3.382.760.000	3.074.759.356	150.337.044	3.225.096.397	157.663.603
			TOTALE DELLA SEZIONE 1ª . . . . .					
			Sezione 2ª					
			Spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare					
27		28	Manutenzione, adattamento degli immobili . . . . .	300.000.000	141.712.759	66.778.175	208.490.934	91.509.066
28		29	Spesa portierati, utenze varie, ecc. inerenti alla gestione degli immobili . . . . .	400.000.000	257.159.569	10.872.525	268.032.094	131.967.906
29		30	Compensi ad estranei per studi, stima e progettazione appalti . . . . .	42.000.000	—	610.000	610.000	41.390.000
30		31	Oneri tributari, assicurazioni, contributi, ecc. . . . .	150.000.000	41.701.358	305.976	42.007.334	107.992.666
31		32	Sussidi portieri ed operai . . . . .	1.000.000	890.000	80.000	970.000	30.000
			TOTALE DELLA SEZIONE 2ª . . . . .	893.000.000	441.463.686	78.646.676	520.110.362	372.889.638
			TOTALE GENERALE . . . . .	4.275.760.000	3.516.223.042	228.983.717	3.745.206.759	530.553.241

## IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

*Incidenza spese di amministrazione.* — Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione rispetto: al totale delle entrate accertate, alle entrate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza:

## PROSPETTO 22.

ANNO	Spese generali di amministrazione (in milioni)	Totale entrate accertate (in milioni)	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato (in milioni)	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza (in milioni)	Incidenza in %
1962 . . . . .	1.661	129.790	1,28	89.142	1,86	57.196	2,90
1963 . . . . .	1.985	165.303	1,20	115.787	1,71	76.243	2,60
1964 . . . . .	2.388	186.937	1,27	132.860	1,79	79.224	3,01
1965 . . . . .	2.470	202.417	1,22	142.416	1,73	119.991	2,06
1966 . . . . .	3.225	242.738	1,33	181.337	1,77	120.088	2,68

I seguenti prospetti riepilogativi, infine, mettono in evidenza:

a) per ciascuna Cassa pensioni, il complesso delle entrate e delle spese accertate nell'anno, nella loro suddivisione per categoria;

b) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di previdenza, raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 23.

A) Entrate e spese accertate per ciascuna Cassa nell'anno 1966

	Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	Cassa per le pensioni al sanitari	Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo	Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	TOTALI
<b>ENTRATE</b>					
a) Previdenziali:					
contributi ordinari . . . . .	162.060.627.226	13.438.884.518	3.286.889.262	653.223.232	179.439.624.238
contributi senza ruoli di carico . . . . .	454.509.012	475.677.890	4.385.931	12.545.455	947.118.288
contributi del Ministero del tesoro . . . . .	775.000.000	160.000.000	—	15.000.000	950.000.000
quote a carico di Enti per pensioni ad onere ri- partito . . . . .	7.395.321.423	146.489.877	17.973.260	2.418.835	7.562.203.395
quote di pensioni e indennità versate tra gli Istituti amministrati . . . . .	109.865.872	779.320	2.775.419	4.286.700	117.707.311
b) Rendite patrimoniali:					
fitti attivi . . . . .	2.769.032.265	107.880.579	97.087.590	—	2.974.000.434
interessi su titoli, mutui, sovvenzioni, ecc. . . . .	42.869.341.997	2.411.958.156	954.437.409	92.498.349	46.328.235.911
c) Entrate varie . . . . .	4.074.631.365	289.379.125	54.073.541	1.313.730	4.419.397.761
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>220.508.329.160</b>	<b>17.031.049.465</b>	<b>4.417.622.412</b>	<b>781.286.301</b>	<b>242.738.287.338</b>
<b>SPESE</b>					
a) Oneri previdenziali . . . . .	107.650.664.117	9.866.386.797	1.964.769.202	606.664.431	120.088.484.547
b) Spese di gestione ed oneri relativi al patrimonio immobiliare . . . . .	1.058.546.347	43.976.517	37.520.532	—	1.140.043.396
c) Spese di amministrazione . . . . .	3.031.590.611	104.815.633	72.564.668	16.125.485	3.225.096.397
d) Varie . . . . .	1.092.556.178	5.593.846	2.800.076	4.164.779	1.105.114.879
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>112.833.357.253</b>	<b>10.020.772.793</b>	<b>2.077.654.478</b>	<b>626.954.695</b>	<b>125.558.739.219</b>
Incremento patrimoniale . . . . .	107.674.971.907	7.010.276.672	2.339.967.934	154.331.606	117.179.548.119
<b>TOTALE A PAREGGIO . . . . .</b>	<b>220.508.329.160</b>	<b>17.031.049.465</b>	<b>4.417.622.412</b>	<b>781.286.301</b>	<b>242.738.287.338</b>

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO 24.

B) Entrate e spese, incrementi e patrimoni degli Istituti nell'ultimo decennio

ANNI	ENTRATE					SPESA					Incremento patrimoniale	Patrimonio iniziale	Patrimonio finale	
	Contributi		Rendite patrimoniali		Quote di pensioni a carico di enti e varie e varie	Assegni di quiescenza	Spese per il patrimonio immobiliare	Spese di amministrazione	Varie	TOTALE				
	Ordinari	dello Stato	Fitti lordi	Interessi, premi, ecc.										TOTALE
1957	69.925	950	444	14.602	2.110	88.031	25.727	160	770	2.932	29.589	58.442	222.898	281.340
1958	74.882	950	711	17.168	2.917	96.628	29.052	277	1.223	5.404	35.956	60.672	281.340	342.012
1959	74.439	950	916	20.894	3.439	100.638	46.159	333	1.317	307	48.116	52.522	342.012	394.534
1960	90.583	950	1.156	24.124	2.951	119.764	44.367	405	1.450	7.120	53.342	66.422	394.534	460.956
1961	89.968	950	1.382	26.486	3.634	122.420	54.060	529	1.485	622	56.696	65.724	460.956	526.680
1962	88.193	950	1.639	30.124	8.884	129.790	57.196	677	1.662	473	60.008	69.782	526.680	596.462
1963	122.649	950	2.025	33.917	5.762	165.303	76.243	877	1.985	8.563	87.668	77.636	596.462	674.098
1964	132.295	950	2.297	38.926	12.470	186.938	79.224	1.050	2.388	1.259	83.921	103.017	674.098	777.115
1965	142.415	950	2.459	43.280	13.312	202.416	119.991	1.310	2.469	1.217	124.987	77.429	777.115	854.544
1966	180.387	950	2.974	46.328	12.099	242.738	120.088	1.140	3.225	1.106	125.559	117.179	854.544	971.723

(in milioni di lire)

SAGGI EFFETTIVI DEGLI INVESTIMENTI

Per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, i saggi effettivi dei capitali medi investiti, per ciascuna forma d'impiego, risultano indicati, per l'anno 1966, nella seguente tabella:

PROSPETTO 25.

	Capitali medi investiti (in milioni di lire)	Saggio effettivo %
Immobili . . . . .	47.963	3,999
Titoli di Stato . . . . .	6.995	5,833
Titoli obbligazionari . . . . .	255.920	6,376
Partecipazione di capitale . . . . .	644	4,500
Mutui e sconti annualità e semestralità statali . . . . .	367.283	6,554
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione . . . . .	44.380	6,000
Conto corrente fruttifero . . . . .	40.705	3,531
<b>CAPITALE MEDIO INVESTITO. . . . .</b>	<b>763.890</b>	<b>6,132</b>

Andamento dei saggi effettivi di investimento nell'ultimo quinquennio:

PROSPETTO 26.

	1962 %	1963 %	1964 %	1965 %	1966 %
Immobili . . . . .	3,641	3,798	3,483	3,028	3,999
Titoli di Stato . . . . .	5,888	5,865	5,865	5,865	5,833
Titoli obbligazionari . . . . .	6,254	6,185	6,259	6,365	6,376
Partecipazioni di capitale . . . . .	5,500	5,500	5,500	4,500	4,500
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali . . . . .	6,697	6,712	6,707	6,653	6,554
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione . . . . .	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
Conto corrente fruttifero . . . . .	3,531	3,531	3,531	3,531	3,531
<b>SAGGIO EFFETTIVO DEL CAPITALE MEDIO INVESTITO . . . . .</b>	<b>5,972</b>	<b>6,121</b>	<b>6,153</b>	<b>6,160</b>	<b>6,132</b>

Il saggio effettivo degli investimenti immobiliari è aumentato dello 0,971 per cento rispetto a quello accertato nel precedente esercizio finanziario.

Al riguardo, occorre, innanzi tutto, far presente che, nella determinazione di tale saggio, non ha influito, per l'esercizio 1966, l'incidenza della spesa sostenuta per il personale addetto al servizio immobiliare e quella della quota di accantonamento per il fondo « perdite e svalutazioni », in quanto — come precisato a pag. 466 — le spese per il personale sono state incluse nella posta « spese generali di amministrazione » ed il fondo « perdite e svalutazioni » è stato soppresso.

Considerando le predette incidenze, calcolando, cioè, il saggio in argomento sulla base degli stessi elementi del precedente esercizio, si sarebbe ottenuta l'aliquota 3,41, pur sempre migliore di quella accertata nel 1965 (3,028).

Le cause che hanno determinato tale sensibile miglioramento trovano la loro identificazione: nell'acquisto di stabili con appartamenti, in parte, già affittati; nella favorevole influenza esercitata dalla locazione dei nuovi immobili a fitti liberi, sia pur inferiori a quelli del mercato, e, nella migliorata situazione delle sfittanze.

I saggi relativi alle altre forme di investimento si sono mantenuti, in generale, sulle misure dello scorso anno, con cedimenti o miglioramenti trascurabili di uno, due centesimi.

Il cedimento maggiore si è registrato nel saggio relativo ai mutui, in conseguenza dei noti effetti derivanti dal decreto ministeriale 16 agosto 1961, che ne ridusse i tassi d'interesse, per cui rientrano oggi capitali che rendevano il 7-7,50 per cento e si reinvestono al 6-6,50 per cento.

La flessione dell'anzidetto saggio, relativo alla parte più consistente del capitale investito, ha determinato la lieve diminuzione di circa tre centesimi nel saggio effettivo del capitale medio complessivamente impiegato.

Giova infine ricordare che, sia nella determinazione del saggio effettivo degli immobili, sia in quello del capitale medio complessivamente investito, non influiscono le aree fabbricabili (circa 14 miliardi al prezzo di acquisto) le quali, pur conservando, anzi, maggiorando il loro valore capitale continuano a non produrre alcun reddito.

\* \* \*

Questa visione panoramica della complessa attività svolta, in un ventennio, dalla Direzione generale, con particolare riferimento alla gestione dell'esercizio 1966, dimostra, chiaramente, come gli Istituti — attraverso la trasformazione costante e progressiva delle proprie strutture tecnico-amministrative e legislative, ed il consolidamento di quelle economico-patrimoniali — siano divenuti, nella realtà attuale, un Organismo di primissimo piano, operante con funzioni della maggiore portata sociale, nel difficile e delicato settore della previdenza.

Ciò dimostra, inoltre, che esistono le premesse per guardare, sia pure prudentemente, all'avvenire con fondato ottimismo, ben certi che il personale dipendente continuerà ad adoperarsi perché tutti i servizi, nei quali si concreta l'attività degli Istituti, siano assolti sempre meglio a favore delle collettività amministrare.

Anche per l'anno decorso tutto il personale dipendente merita i più ampi riconoscimenti, avendo compiuto il proprio gravoso lavoro, spesso, in condizioni particolarmente difficili, sempre, con alto senso del dovere e con efficiente spirito di collaborazione.

Roma, 15 maggio 1967.

IL DIRETTORE GENERALE  
Rivano

PAGINA BIANCA